

UBROKER S.p.A.

Sede legale: via Vittor Pisani 31 (MI)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI MILANO MONZA BRIANZA LODI

C.F. e numero iscrizione: 11101970017 Iscritta al R.E.A. n. MI-2667242

Capitale Sociale sottoscritto € 5.000.000,00 Interamente versato Partita IVA: 11101970017

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2022

Signori Azionisti,

nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio Consolidato al 31/12/2022; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione del Vostro Gruppo e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate.

1 IL QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE¹

Nel 2022, l'economia mondiale ha continuato a risentire delle elevate dinamiche inflazionistiche, della forte instabilità geopolitica connessa al conflitto russo-ucraino e dei rialzi dei tassi di interesse decisi dalle Banche Centrali. Nel secondo semestre dell'anno gli indicatori congiunturali hanno segnalato un deterioramento del quadro macroeconomico, più marcato nei paesi occidentali e in Cina. Anche il commercio internazionale ha segnato un rallentamento nel IV trimestre. Da rilevare, dopo un biennio di aumenti, la contrazione delle quotazioni del petrolio e del gas naturale. Le condizioni che hanno permesso, e stanno ancora permettendo, queste discese sono le temperature miti, il calo della domanda del settore industriale e il conseguente livello alto degli stoccaggi accumulati. Per il 2023 gli osservatori economici e le istituzioni internazionali prefigurano un indebolimento della crescita mondiale.

A dispetto di alcuni indici in miglioramento, quali ad esempio il PIL USA, cinese e perfino russo (anche se inferiore ai livelli pre-invasione dell'Ucraina del 5%), a metà del 2022 i segnali di rallentamento economico si intensificavano a causa del prodotto interno lordo di Regno Unito, Giappone, del precario mercato immobiliare cinese, del PMI americano che monitora l'attività del settore manifatturiero negli Stati Uniti.

Nei mesi di novembre e dicembre infine, a causa di una recrudescenza del Sars-Cov-2, in Cina sono state implementate nuovamente politiche sanitarie restrittive, che hanno bloccato le catene produttive di gran parte del paese. Le conseguenti

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia e Nota Mensile ISTAT

tensioni sociali hanno poi portato ad una repentina riapertura, tuttavia frenata dall'impatto del virus sulla popolazione, scarsamente immunizzata.

La debolezza del commercio mondiale di beni e servizi, che dal secondo semestre 2022 si dovrebbe espandere anche al 2023, è testimoniata da un tasso di crescita inferiore a quello pre-pandemia.

Crescita del PIL e del commercio mondiale e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)

VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (1)	
	2021	2022 2° trim. (2)	2022 3° trim. (2)	2022 (3)	2023	2022	2023
PIL							
Mondo	5,9	-	-	3,1	2,2	0,1	0,0
<i>di cui:</i>							
Paesi avanzati							
Area dell'euro	5,3	3,2	1,3	3,3	0,5	0,2	0,2
Giappone	2,1	4,5	-0,8	1,6	1,8	0,0	0,4
Regno Unito	7,6	0,2	-1,2	4,4	-0,4	1,0	-0,4
Stati Uniti	5,9	-0,6	3,2	1,8	0,5	0,3	0,0
Paesi emergenti							
Brasile	5,0	3,7	3,6	2,8	1,2	0,3	0,4
Cina	8,1	0,4	3,9	3,0	4,6	0,1	-0,1
India (4)	8,3	13,5	6,3	6,6	5,7	-0,3	0,0
Russia	4,8	-4,1	-5,5	-4,5	-	-
Commercio mondiale	11,2	1,0	1,8	5,6	1,7	0,3	0,3

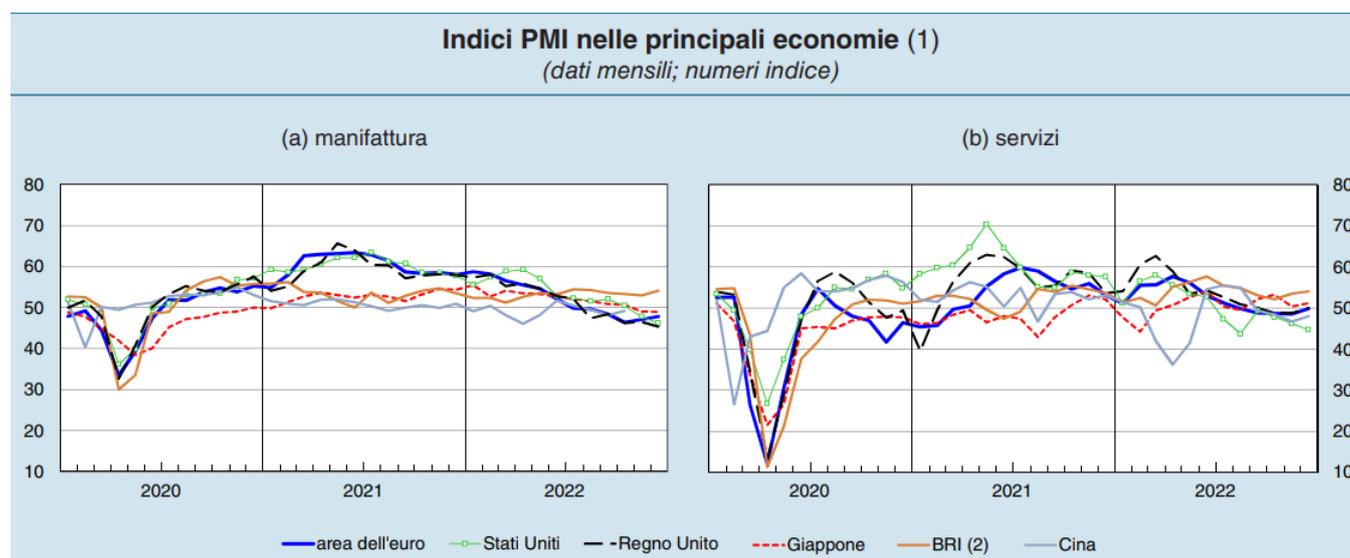


Figura 1 - PIL e indice PMI internazionali

Negli Stati Uniti l'inflazione è diminuita nella media del quarto trimestre al 7,1% (dall'8,3 nel terzo), guidata dalle commodities energetiche. In Gran Bretagna la crescita dei prezzi al consumo ha raggiunto il suo valore massimo in ottobre pari all'11,1%, per poi ridursi nei due mesi successivi (10,5% in dicembre). Nella media del bimestre ottobre-novembre in Giappone l'inflazione è aumentata al 3,8%, il valore più alto dal 1990.

Secondo il quadro previsivo per il 2023 pubblicato dall'OCSE, il PIL globale dovrebbe rallentare al 2,2%, rispetto al 3,1% del 2022, a causa delle politiche monetarie depressive, dei prezzi energetici in calo, ma ancora alti e della debolezza del reddito disponibile delle famiglie. Restano inoltre le incognite sulla guerra in Ucraina, sui livelli dell'inflazione e sulla possibile prolungata debolezza della Cina.

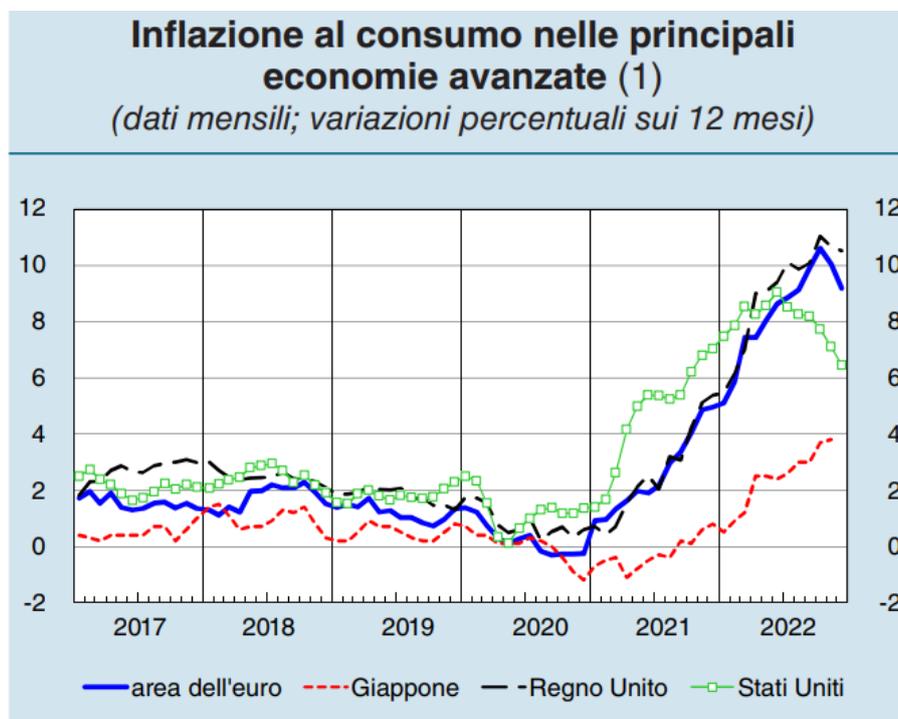


Figura 2 - Inflazione mondiale

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio (Brent) è diminuito, a seguito del rallentamento della domanda globale. Il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione Europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi, pari a 60 dollari al barile, da rivedere ogni due mesi in base alle condizioni di mercato.

Dalla metà di ottobre il prezzo del gas naturale scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF) è diminuito fortemente, portandosi nella prima metà di marzo 2023 su un valore medio di circa 50 euro per megawattora, un livello tuttavia ancora storicamente elevato. La riduzione è ascrivibile alle condizioni meteorologiche favorevoli durante l'autunno e alla flessione della domanda industriale in Europa che, in presenza di afflussi di gas sostanzialmente stabili, hanno consentito di mantenere gli stoccaggi ai massimi livelli. Il 19 dicembre 2022 i paesi della UE hanno concordato un meccanismo correttivo al prezzo del gas naturale che è entrato in vigore a febbraio 2023. Questo meccanismo si applica qualora il prezzo sulle consegne a un mese negoziato sul TTF superi i 180 euro per megawattora e allo stesso tempo si discosti di oltre 35 euro dal prezzo medio del gas naturale liquefatto (GNL) nel mercato europeo per più di tre giorni consecutivi; sinora queste condizioni si sono verificate solo per un breve periodo tra agosto e settembre 2022, all'apice delle tensioni e delle speculazioni sul mercato del gas naturale.

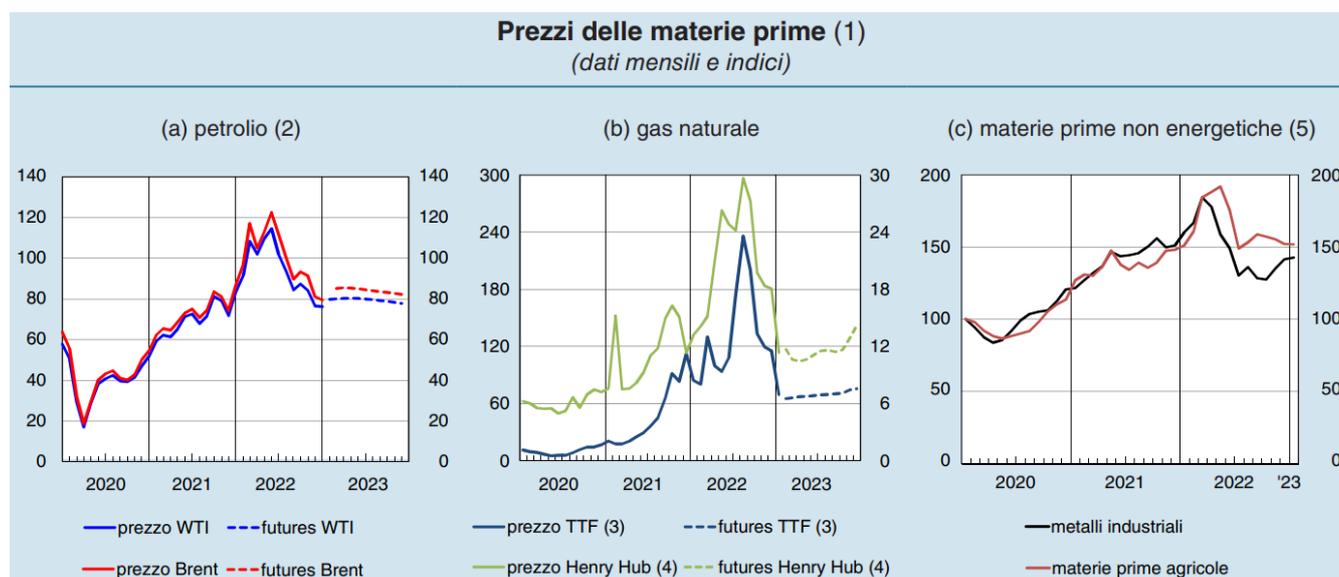


Figura 3 - Prezzi delle materie prime

Negli Stati Uniti, le condizioni del mercato del lavoro continuano a essere molto favorevoli con un tasso di disoccupazione a febbraio in aumento ma ancora sui minimi storici (+3,6% da +3,4% a gennaio) e occupati in crescita più delle attese. Questi dati associati ai valori ancora molto elevati dell'inflazione di fondo potrebbero anticipare un percorso di aumento dei tassi di interesse ufficiali meno graduale nei prossimi mesi, con possibili effetti depressivi sulla crescita economica. La fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board a febbraio è calata per il secondo mese consecutivo con un miglioramento delle condizioni correnti più che compensato dal peggioramento delle aspettative. Tuttavia, il fallimento della Silicon Valley Bank, le conseguenti tensioni propagate fino alle europee Credit Suisse e Deutsche Bank, i primi rallentamenti dell'inflazione e dei tassi di crescita delle economie europee e statunitensi, potrebbero essere un primo segnale importante per i banchieri centrali di tutto il mondo e portare, per la fine del 2023 ad un'attenuazione delle politiche monetarie restrittive.

Nell'area euro l'inflazione al consumo si è mantenuta elevata. Il Consiglio direttivo della BCE ha proseguito l'azione di inasprimento della politica monetaria rialzando ulteriormente i tassi di interesse di riferimento, rendendo meno vantaggiose le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3). Inoltre è stata significativa l'incidenza del programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPowerEU), che prevede nuovi fondi a supporto dei piani strategici nazionali di ripresa e resilienza.

Da giugno 2022 il PIL dell'area EURO è aumentato dello 0,3% sul trimestre precedente, sostenuto dalla marcata espansione degli investimenti e da quella più moderata dei consumi delle famiglie. L'incremento più significativo è stato quello delle importazioni rispetto alle esportazioni. È proseguito l'aumento del valore aggiunto nei servizi, che ha continuato a beneficiare del buon andamento delle attività turistiche e ricreative, e nell'industria in senso stretto, a fronte della contrazione nelle costruzioni. L'attività è cresciuta in tutte le principali economie, in misura più sostenuta in Italia e in Germania.

Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che nel quarto trimestre l'attività economica nell'area euro sarebbe stata pressoché stazionaria rispetto al periodo precedente. Gli indici PMI manifatturieri sono diminuiti, di pari passo con il nuovo peggioramento del clima di fiducia nell'industria; nei servizi la riduzione è stata più attenuata. L'indice della fiducia dei

consumatori è risalito nel IV trimestre 2022, sospinto soprattutto dalle attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale, mantenendosi tuttavia sotto la media di lungo periodo.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione	
	2021	2022 2° trim. (1)	2022 3° trim. (1)	2022 dicembre (2)	2022 (3)
Francia	6,8	0,5	0,2	6,7	5,9
Germania	2,6	0,1	0,4	9,6	8,7
Italia	6,7	1,1	0,5	12,3	8,7
Spagna	5,5	2,0	0,1	5,5	8,3
Area dell'euro	5,3	0,8	0,3	9,2	8,4

Figura 4 – PIL e inflazione Area Euro

Le proiezioni indicano un rallentamento del PIL nel 2023 (0,5%, dal 3,4% dello scorso anno), cui dovrebbe seguire un'accelerazione nel biennio 2024-25 (1,9 e 1,8%, rispettivamente, nei due anni). Nel confronto con lo scorso settembre le stime per il 2023 sono state riviste al ribasso di quasi mezzo punto percentuale per effetto soprattutto dell'indebolimento del ciclo economico globale e del protrarsi di una sostenuta dinamica inflattiva dei prezzi.

In dicembre 2022 l'inflazione al consumo è scesa nuovamente (al 9,2%, dal 10,1% in novembre), segnando nel bimestre le prime riduzioni dall'estate del 2021. La dinamica dei prezzi continua a essere sostenuta dalla componente energetica, sebbene quest'ultima abbia decelerato (dal 41,5% in ottobre al 25,5% in dicembre). L'inflazione è stata sospinta sia dall'accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari (13,8%) sia dal rafforzamento della componente di fondo, collocatasi al 5,2%. Nel quarto trimestre quest'ultima è stata sostenuta dai prezzi dei beni industriali non energetici e da quelli dei servizi, che risentono di una trasmissione graduale dei passati rincari energetici.

L'andamento dei prezzi in Italia, in base alla stima preliminare, a febbraio 2023 segna un aumento del 9,2%, in decelerazione rispetto al mese precedente (10,0%). Condizionati dalla riduzione del prezzo del gas sui listini europei e dalla rimodulazione mensile da parte dell'autorità delle tariffe per la fascia di maggior tutela, i beni energetici regolamentati sono la componente di prezzo che ha continuato a contribuire in misura maggiore alla flessione della dinamica inflattiva, mostrando una variazione tendenziale negativa per il secondo mese consecutivo dall'inizio dell'anno (da -12,0% di gennaio a -16,7%). I listini degli energetici non regolamentati hanno invece mostrato un ulteriore rallentamento (da +59,3% a +40,8%) dovuto alla dinamica decrescente dei prezzi di combustibili e carburanti a fronte di un'accelerazione che ha riguardato i beni alimentari lavorati (da +14,9% a +16,2%) e non lavorati (da +8,0% a +8,4%), e i servizi (da -4,2% di gennaio a 4,4%), in particolare per la componente dei servizi ricreativi e culturali (da +5,5% a +6,1%). Nel complesso, i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, il cosiddetto carrello della spesa che ha un impatto diretto sulle decisioni di acquisto dei consumatori, a febbraio

hanno registrato un'accelerazione in termini tendenziali (da +12,0% a +13,0%). Tali dinamiche si sono riflesse nell'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che negli ultimi dodici mesi ha continuato a mostrare una dinamica crescente (da 6,0% di gennaio a 6,4%). A febbraio 2023, pur rimanendo positivo, si è ridotto ulteriormente il differenziale per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro (1,4% da 2,1% di gennaio). La componente "core" dell'indice, definita al netto dei prezzi dell'energia, degli alimentari e tabacchi, ha mostrato nello stesso mese una variazione tendenziale pari a 5,6% e uguale a quella segnata dallo stesso indice per la media dell'area euro. Nelle fasi a monte della formazione dei prezzi, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate come riflesso della riduzione dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali. A dicembre 2022, si è registrato un ulteriore rallentamento su base tendenziale dei prezzi all'import, pari a 11,3% (da 14,1% di novembre) dovuto in particolare ai prezzi degli energetici e dei beni di consumo importati. In media nel 2022, i prezzi alla produzione sul mercato interno sono aumentati del 42,7%. A gennaio, registrano invece una decelerazione tendenziale marcata pari a 11,6% da 39,2% del mese precedente dovuta in particolare al forte rallentamento dei prezzi delle forniture di energia elettrica e gas. Famiglie e imprese, a febbraio hanno segnalato in generale ancora attese di una flessione dell'inflazione per i mesi successivi. In particolare, le imprese che producono beni destinati al consumo hanno confermato una frenata circa i movimenti dei propri listini di vendita. Tra i consumatori si sono consolidate le attese di un'inflazione in calo anche per i prossimi dodici mesi, con una stabilità della quota di quanti si aspettano prezzi debolmente al rialzo.

I TASSI BASE DI FED E BCE

Andamento dal 2018 in %

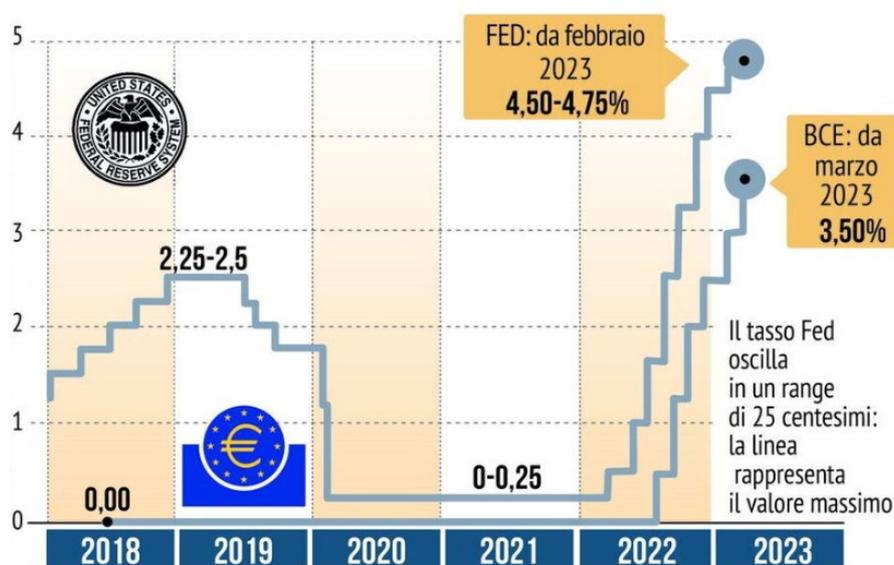


Figura 5 - Tassi di interesse FED e BCE

I Consigli Direttivi delle Banche Centrali continuano il percorso di rialzo dei tassi di finanziamento, perseguendo l'obiettivo di far rientrare l'inflazione nel target del 2% nel medio termine. Nella riunione di marzo 2023 la presidente Lagarde, seppur sottolineando l'attenzione verso le dinamiche e le tensioni manifestatesi nelle ultime settimane anche per alcuni istituti di credito dell'area euro, ha confermato che la BCE proseguirà nella politica monetaria restrittiva e che non sono in previsione

particolari cambi di rotta. Il Direttivo ha sottolineato come i fondamentali patrimoniali e finanziari del sistema bancario europeo siano solidi e che le istituzioni comunitarie hanno a disposizione tutti gli strumenti per far fronte ad eventuali scenari di criticità. Sono così stroncate tutte le analogie con il 2008, anzi i fatti di cronaca della fine del I trimestre del 2023 testimoniano l'efficacia sull'economia reale delle misure adottate dalla BCE, con un rallentamento del credito e degli investimenti verso le famiglie e le imprese.

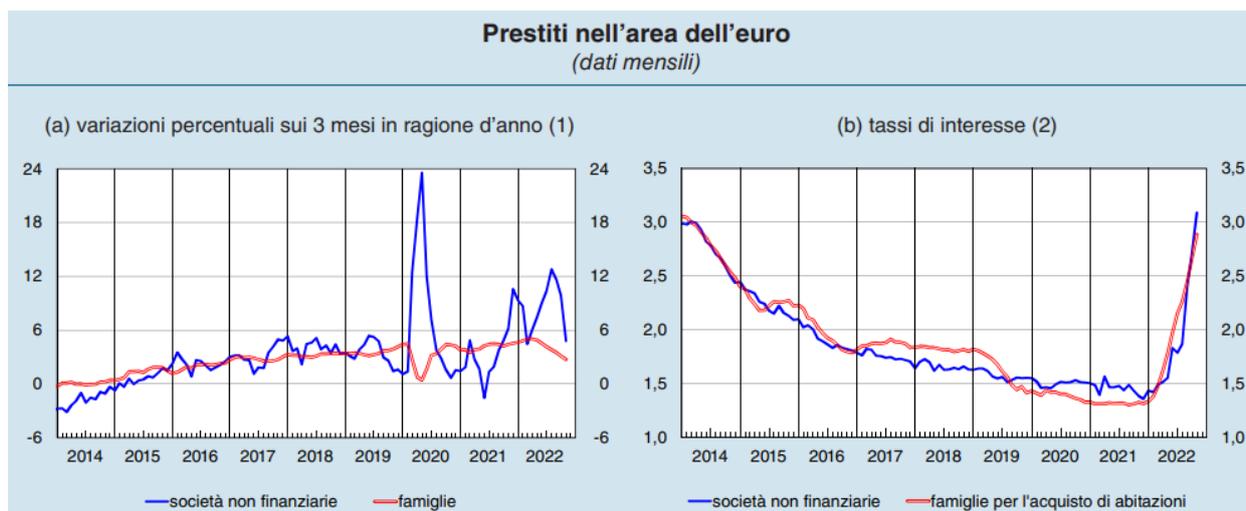


Figura 6 - Prestiti e tassi di interesse nell'area euro

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2021	2022			2021
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	0,8	0,2	1,1	0,5	6,7
Importazioni di beni e servizi	5,0	3,8	2,1	4,2	14,7
Domanda nazionale (2)	2,1	-0,3	1,1	1,8	6,8
Consumi nazionali	0,0	-0,7	1,5	1,8	4,2
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-1,2	2,5	2,5	5,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	0,7	0,6	-1,2	-0,2	1,5
Investimenti fissi lordi	2,7	3,8	1,5	0,8	16,5
costruzioni	3,6	4,6	0,8	-1,3	21,8
beni strumentali (4)	1,9	3,1	2,2	2,9	12,1
Variazione delle scorte (5)	1,4	-0,4	-0,4	0,2	0,3
Esportazioni di beni e servizi	0,7	5,2	2,1	0,1	13,4
Esportazioni nette (6)	-1,1	0,5	0,1	-1,3	0,1

Figura 7 - Incidenze sul PIL italiano

In Italia il PIL ha continuato ad aumentare nel primo semestre 2022; la fase ciclica si è indebolita nell'ultimo trimestre del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici, ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

Nel quarto trimestre 2022 la produzione industriale è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. Dopo l'espansione nel secondo e terzo trimestre, l'attività nel terziario ha rallentato. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive imposte dalla Banca Centrale Europea si ripercuotono sulla spesa per investimenti.

Produzione industriale e indicatori qualitativi (dati mensili e trimestrali)

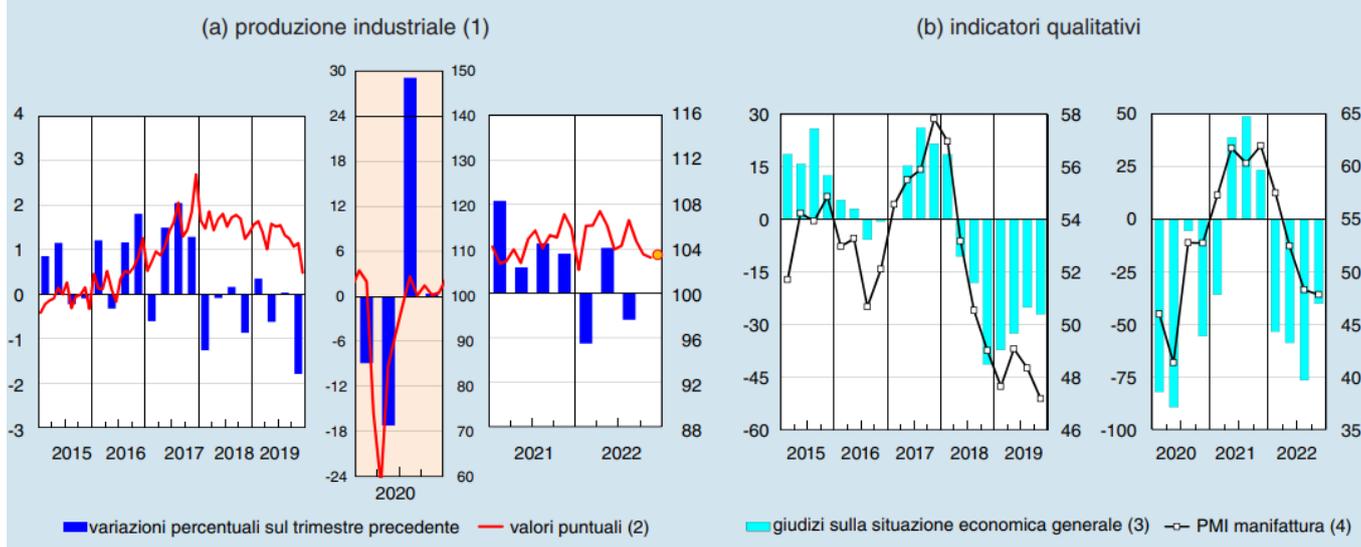


Figura 8 - Produzione industriale italiana

Impatto dei rincari energetici sui costi unitari delle imprese non energetiche (1) (variazioni percentuali tra il 1° trimestre del 2021 e il 4° trimestre del 2022)

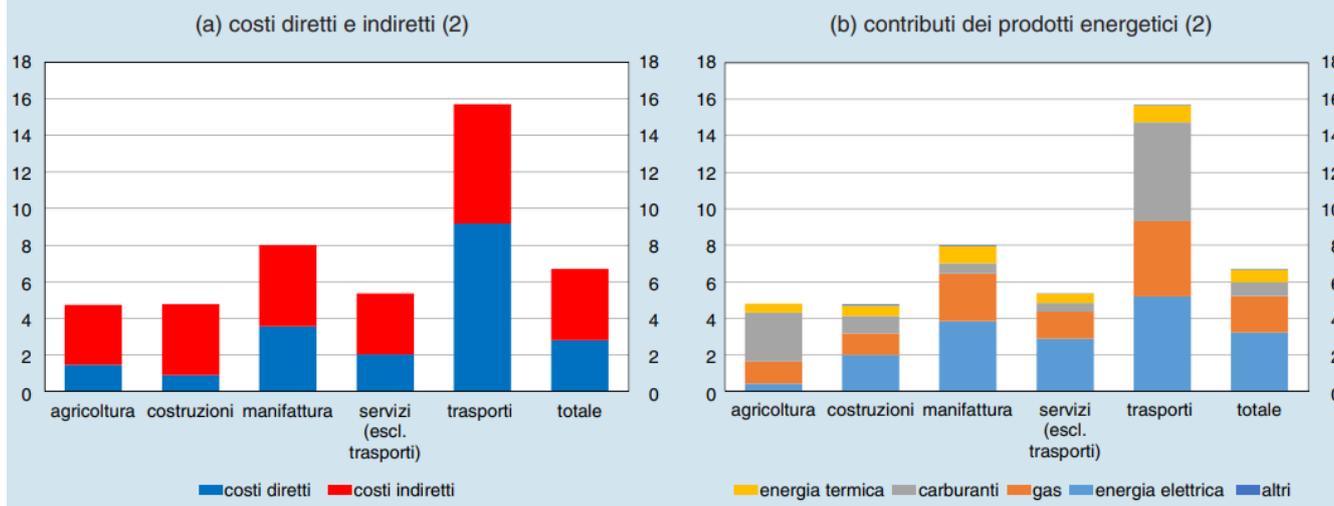


Figura 9 - Aumenti dei costi industriali connessi ai prezzi delle commodities energetiche

I rincari energetici negli ultimi due anni avrebbero determinato un rialzo dei costi per unità di prodotto del 6,7% rispetto al I trimestre del 2021, per oltre la metà ascrivibile agli effetti indiretti di questi rincari. Gli incrementi dei costi sarebbero particolarmente elevati per il settore dei trasporti e, in misura minore, per la manifattura (rispettivamente 15,7% e 8,0%). È possibile ricondurre poco meno della metà dell'incremento totale al rincaro dell'energia elettrica, tenuto conto dell'ampio utilizzo di quest'ultima nei processi produttivi, mentre l'impiego diretto di gas ha contribuito per circa un quarto. I prezzi più alti per i carburanti hanno determinato un impatto più limitato, ma rappresentano una quota significativa dell'aumento dei costi nei trasporti, nell'agricoltura e nelle costruzioni.

La spesa delle famiglie è nuovamente aumentata in misura significativa nel terzo trimestre; si è indebolita nella parte finale dell'anno, nonostante gli interventi governativi adottati per calmierare i prezzi dei beni energetici e per sostenere il reddito

disponibile, soprattutto dei nuclei meno abbienti. La propensione al risparmio ha continuato a diminuire, riportandosi sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

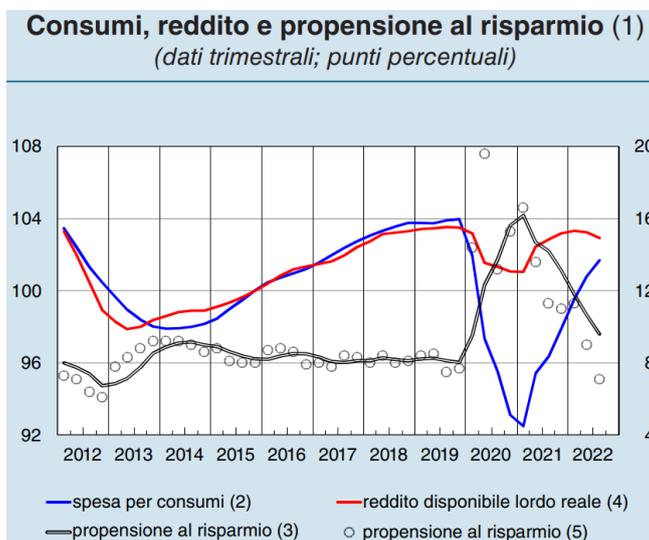


Figura 10 - Indicatori economici delle famiglie italiane

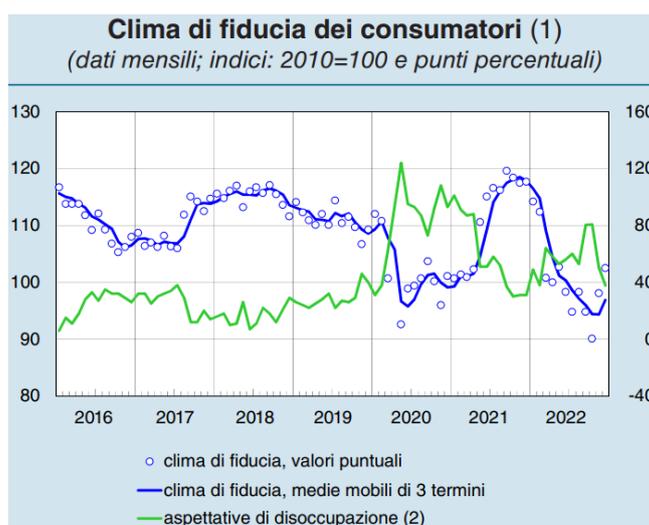


Figura 11 - Tasso di fiducia dei consumatori italiani

2 IL QUADRO GENERALE DEI MERCATI ENERGY

Dalla fine del 2021, a qualche mese dall'inizio dell'invasione della Federazione Russa in Ucraina i prezzi del gas erano quintuplicati rispetto all'inizio del 2020. Allo stesso modo il prezzo del barile risale da un prezzo medio anno di 70 dollari verso quota 100.

Il conflitto armato nel cuore dell'Europa dell'Est non è quindi l'unica causa di questo rally delle commodities energetiche. E' infatti necessario partire dall'emergenza pandemica, che aveva portato gli indici delle materie prime in oggetto a livelli infimi: lockdown, calo dei consumi, chiusura delle attività economiche portarono ad un'eccezionale depressione della curva della domanda e conseguente compressione dei prezzi di vendita. Con il progressivo allentamento delle misure di contrasto

all'emergenza Covid-19, le attività produttive e la domanda sono tornate a crescere nel 2021 in modo repentino, spingendo i prezzi verso l'alto.

A tutto ciò si sono aggiunti altri fattori critici:

- l'inverno 2021 ha fatto registrare temperature estremamente rigide, che hanno indotto un forte incremento del fabbisogno di gas naturale al punto da costringere diversi paesi europei ad attingere dalle proprie riserve strategiche: alla fine del 2021, al fabbisogno di gas ordinario si è aggiunto un fabbisogno di gas straordinario necessario a ripristinare tali riserve, con il risultato di una carenza di gas in rete e un incremento progressivo e vertiginoso del prezzo di acquisto all'ingrosso. Di riflesso, anche l'energia elettrica (fortemente dipendente dal gas naturale) ha subito lo stesso effetto, aggravato da un fabbisogno straordinario a fronte di un'offerta limitata e soggetta a costi di produzione sempre maggiori;
- nel 2021 l'Europa ha subito un fenomeno meteorologico di "siccità di vento" che ha ridotto significativamente la produzione eolica, compensata da una maggiore produzione a base di fonti fossili, tra cui il gas naturale;
- le tensioni geopolitiche hanno registrato un'intensificazione esponenziale, dal blocco totale del gasdotto Nord Stream 2, alla Russia (che da sola eroga circa il 41% del fabbisogno europeo di gas naturale ed è il principale fornitore italiano con circa 29 miliardi di smc/annui) che ha attuato, nei mesi precedenti l'invasione in Ucraina, una strategia economica che di fatto limita l'ingresso del gas in Europa (pur operando nel rispetto degli obblighi contrattuali, non immette in rete le eccedenze necessarie); questa strategia, unita all'escalation bellica con l'Ucraina, partecipa significativamente all'aumento del prezzo del gas, a maggior ragione con il progressivo ricorso ad imponenti sanzioni economiche verso la Federazione Russa. Inoltre, la Francia, da cui importiamo una quota significativa della nostra energia, ha annunciato lo spegnimento di diverse importanti centrali nucleari per manutenzioni non prorogabili: tale azione ha ridotto l'offerta di energia elettrica in Francia e un conseguente aumento del prezzo;
- Il rispetto degli obblighi europei per la transizione ecologica induce una disincentivazione della produzione di energia elettrica da fonti fossili, che si traduce in un maggiore costo attribuito alle centrali elettriche alimentate da combustibili fossili per l'emissione di CO2 in atmosfera: tali costi, raddoppiati nel corso del 2021, hanno avuto un impatto sui prezzi dell'energia significativi, anche se non determinanti (da 33 a 79 €/tCO2).

A seguito dell'inizio della guerra (24/02/2022), l'UE ha introdotto nove pacchetti di sanzione contro la Russia e varato misure atte ad incrementare l'indipendenza energetica del vecchio continente.

Il primo pacchetto è stato il REPowerEU, che fissa nel 2030 l'anno della totale indipendenza dai combustibili fossili russi. Contestualmente l'EU indicava agli Stati Membri di riempire gli stoccaggi sotterranei almeno al 90% entro la fine di ottobre e, parimenti, di adottare soluzioni di risparmio energetico mirate a ridurre il fabbisogno, e di conseguenza, anche il prezzo di energia elettrica e gas naturale.

A fine 2022, sono poi state deliberate ulteriori misure legislative atte a creare una piattaforma per gli acquisti collettivi di gas, utili al riempimento degli stoccaggi europei. Il risultato è stato abbastanza modesto, al momento, in quanto gli acquisti comuni si limitano a 13,5 miliardi di metri cubi/annui (il 3% del consumo medio europeo).

Ulteriore misura è stata la parziale deregolamentazione per la riduzione dei tempi di installazione di impianti rinnovabili.

Infine l'intervento più discusso e agognato: l'introduzione di un price cap europeo. Non un vero e proprio tetto al prezzo del gas, il "Market Correction Mechanism" infatti non impone un tetto massimo, bensì sospende gli acquisti sui future a un mese,

se il prezzo della commodity sfiora la soglia di 180 euro/megawattora e il gas naturale liquido (GNL), quotato al TTF, supera di 35 euro/MWh i prezzi del mercato mondiale. Tale misura, dalla sua introduzione, ha portato ad una sensibile riduzione delle speculazioni, contribuendo a portare i prezzi a livelli molto inferiori (un terzo) rispetto a quelli di attivazione del price cap.

Dal febbraio 2022, le quotazioni del gas hanno subito oscillazioni violente, fino ai picchi di 350 euro/MWh di fine agosto 2022. Un paradosso se si pensa che durante la stagione estiva i prezzi di solito scendono a causa del calo della domanda, ma su questo rally agostano ha influito la sopracitata esigenza di riempire gli stoccaggi, prima dell'inizio dell'anno termico 2022-2023. Infatti, dopo il raggiungimento di tale obiettivo, molti paesi (tra cui l'Italia) hanno centrato il goal in anticipo e portato i livelli di stoccaggio fino al 95%, i mercati hanno tirato il fiato e gradualmente i prezzi sono scesi, tanto che a gennaio 2023 le quotazioni sono tornate su livelli pre-conflitto.

Inoltre, fino ad oggi, l'intero sistema ha beneficiato di un clima particolarmente mite. Il solo autunno meno rigido, ha permesso all'Italia di risparmiare 3 miliardi di metri cubi di gas. Così gli stoccaggi sono ancora all'80% della loro capacità e gli stati non hanno avuto la necessità di ricorrere ad approvvigionamenti alternativi, quali il Gas Naturale Liquido (GNL). Questo avrebbe potuto esporre al rischio di speculazioni, di aste con le economie cinesi ed indiane e alle strozzature infrastrutturali tipiche del sistema produttivo italiano. Infatti il GNL trasportato via nave necessita di rigassificatori installati in prossimità degli hub portuali strategici e il nostro paese, come dichiarato dai rappresentanti di SNAM ed ENI, avrebbe bisogno di incrementare queste infrastrutture; emblematiche sono le resistenze locali e le lungaggini burocratiche verificatesi nella località di Piombino. In particolare, in Italia i consumi di gas si sono ridotti dai 76 miliardi di metri cubi del 2021 ai 68 del 2022. A livello europeo la riduzione della domanda nel periodo agosto-novembre 2022 è arrivata addirittura al 20%. Nei prossimi mesi si dovrà però analizzare quanto la diminuzione del consumo di gas sia dovuta a misure di risparmio energetico e a una meteorologia favorevole o quanto sia dovuta a una distruzione della domanda da parte delle imprese che hanno dovuto ridurre o addirittura arrestare la produzione.

Anche se la speculazione viene a volte indicata come responsabile di trend rialzisti o ribassisti dei mercati, i prezzi del 2023 saranno largamente influenzati dal bilanciamento fra domanda e offerta.

Per ciò che concerne la domanda nel 2023, incideranno sicuramente le temperature fino alla fine dell'inverno; infatti l'uso termico del metano è una delle voci di consumo di gas assolutamente più rilevanti.

A livello internazionale, invece, da tenere in considerazione sarà l'evoluzione delle politiche anti Covid-19 della Cina. In questi giorni sono stati resi pubblici i dati economici relativi al 2022: si è registrata una crescita del 3%, ben al di sotto del target iniziale del 5,5% definito da Pechino. Si tratta del tasso più basso da quando la Repubblica Popolare si è aperta al mercato nel 1979, escludendo l'anno del Covid. In quell'occasione, però, una crescita al 2,2% era l'unica eccezione tra le principali economie, tutte cadute in recessione. Proprio l'allentamento delle misure restrittive e il progressivo ridimensionamento della politica Zero Covid potrebbe portare ad un aumento della domanda e di fabbisogno. Tuttavia, il quadro resta estremamente debole, come avevano anticipato già i dati della prima metà di gennaio, relativi alla bilancia commerciale. In tutto il 2022 le vendite al dettaglio sono rimaste piatte (-0,2%) contro il +12,5% nel 2021 e la produzione industriale è cresciuta del 3,6% contro il +9,6% nel 2021. Il tasso di disoccupazione è sceso leggermente dal 5,7% al 5,5% a dicembre, ma quella giovanile resta elevata al 16,7%.

	2022	2021	Variazioni 2022/2021	
	Mld metri cubi	Mld metri cubi	Mld metri cubi	%
Produzione	3,4	3,3	0,1	1%
Importazioni	67,9	72,7	-4,8	-7%
Algeria	23,7	21,2	2,5	12%
Libia	2,4	3,2	-0,9	-27%
Russia	11,2	29,1	-17,9	-61%
Norvegia Olanda	7,4	2,2	5,2	241%
Azerbaijan	10,2	7,2	3,0	41%
GNL Panigaglia	2,2	1,1	1,1	102%
GNL Rovigo	8,4	7,3	1,1	15%
GNL Livorno	2,4	1,4	1,0	70%
Esportazioni	2,4	1,5	0,9	56%
Consumi	69,9	76,1	-6,3	-8%

 Figura 12 - Approvvigionamenti energetici in Italia²

E' interessante osservare come il sistema Italia, ha ridisegnato, e sta ritracciando, la mappa degli approvvigionamenti. E' un passaggio fondamentale per non farsi trovare impreparati, nel II e III trimestre 2023, periodi fondamentali per la ricostituzione degli stoccaggi sotterranei del gas.

Nel 2021 il maggiore partner italiano per l'importazione era la Russia con 29,1 miliardi di metri cubi transitati dal Tarvisio verso il nostro Paese, nel 2022 la quota di gas proveniente da Mosca è scesa del 61% a 11,2 miliardi di metri cubi. È cresciuto del 12% il flusso proveniente dall'Algeria, secondo Paese per quantità di gas importato, passato da 21,2 a 23,7 miliardi di metri cubi. Mentre l'Azerbaijan, il terzo Stato da cui l'Italia riceve più gas, ha aumentato l'export verso il nostro Paese, passando nel 2022 a una fornitura di 10,2 miliardi di metri cubi, contro i 7,2 del 2021 (+41%). Per quote minori, forte incremento del gas proveniente da Olanda e Norvegia con una crescita del 241%: dai 2,2 miliardi di metri cubi del 2021 si è passati ai 7,4 del 2022. Cresce anche il GNL, con il rigassificatore di Panigaglia (La Spezia) che ha raddoppiato la sua capacità nel 2022 passando da 1,1 a 2,2 miliardi di metri cubi di gas processato (+102%) e quello di Livorno che ha ricevuto 2,2 miliardi di metri cubi nel 2022 contro l'1,4 dell'anno precedente (+70%).

Per quanto riguarda il petrolio, il 5 dicembre 2022, è entrato in vigore l'embargo nei confronti del greggio russo importato via mare nell'Unione Europea. Tale embargo riorienterà i flussi di petrolio: le petroliere russe andranno in Asia invece che in Europa e i tanker in uscita dal Golfo Persico invece di girare verso i mercati asiatici vireranno verso quelli europei. Ci si può quindi attendere una redistribuzione, non efficiente ma possibile, dei flussi di greggio su scala globale. L'Unione Europea importava circa 1,5 milioni di barili di gasolio al giorno di cui 600.000 provenienti dalla Russia. A livello politico, dopo 9 pacchetti di sanzioni, sarebbe tatticamente meglio proporre alla Russia uno stop temporaneo all'escalation delle sanzioni, in cambio di una disponibilità a un negoziato di pace o perlomeno a un cessate il fuoco.

² Fonte: elaborazione di Nomisma Energia su dati del Ministero dell'Ambiente e SNAM

Infine, si stima che gli Stati Europei abbiano stanziato per proteggere i consumatori dal caro energia più di 600 miliardi di euro di sussidi. Ad esempio in Italia, dall'ottobre 2021 si sono susseguiti vari Decreti Aiuti, che hanno inciso profondamente sulle bollette dei clienti finali: azzeramento degli Oneri Generali di Sistema, riduzione dell'aliquota IVA al 5% sui consumi di gas metano, estensione della platea beneficiaria del Bonus Sociale (per il 2023 la soglia ISEE sale da 12.000 euro a 15.000, 20.000 per le famiglie numerose), crediti di imposta sui consumi di energia. Tutte misure estese anche per il primo trimestre del 2023. Come dichiarato dall'ARERA nel suo comunicato stampa del 29/12/2022, con il calo delle quotazioni all'ingrosso dei prodotti energetici e l'attuazione da parte di ARERA degli interventi del Governo contenuti nella legge Bilancio, per il primo trimestre del 2023 il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per la famiglia tipo in tutela si riduce del 19,5%.

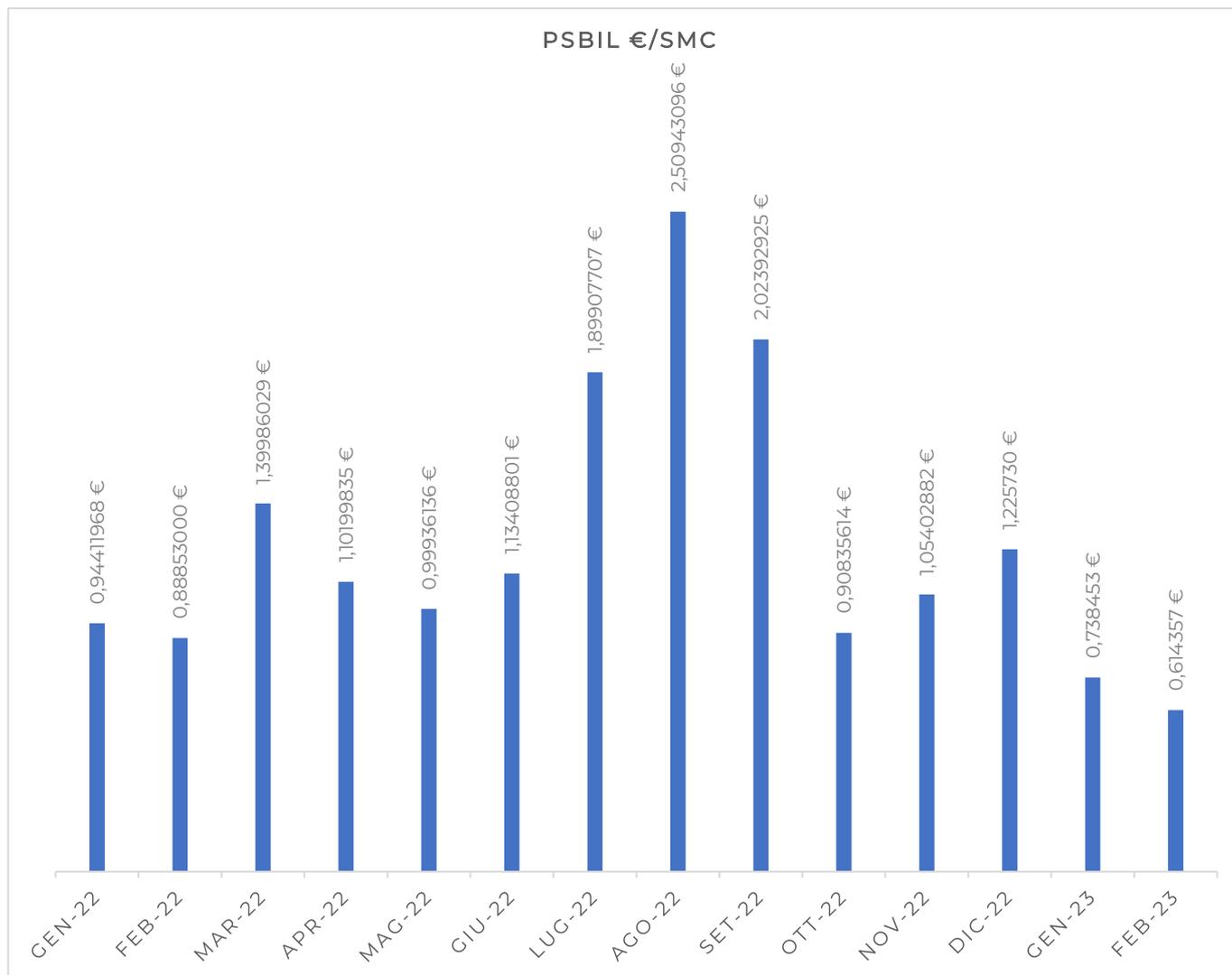
Anche le quotazioni del gas in calo, di cui si è trattato nei paragrafi precedenti, porteranno ad un vantaggio concreto in termini economici per famiglie e reseller. La portata del calo appare più netta ed evidente se si confrontano i dati odierni con quelli del 24 febbraio 2022, giorno dell'invasione russa dell'Ucraina, quando il prezzo del gas schizzò fino a 127 euro/MWh. Il costo medio del gas in Italia si è mantenuto su livelli molto alti fino a dicembre 2022, toccando i 116 euro/MWh. Facendo un confronto con lo scorso anno, su dati ARERA, la riduzione per il mese di febbraio, in termini di effetti finali, si avvicina a compensare gli alti livelli di prezzo raggiunti nell'ultimo anno, con la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno corrente (marzo 2022-febbraio 2023) che risulta di circa 1666,23 euro, +16% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (marzo 2021- febbraio 2022).

3 GLI INDICI DI RIFERIMENTO³

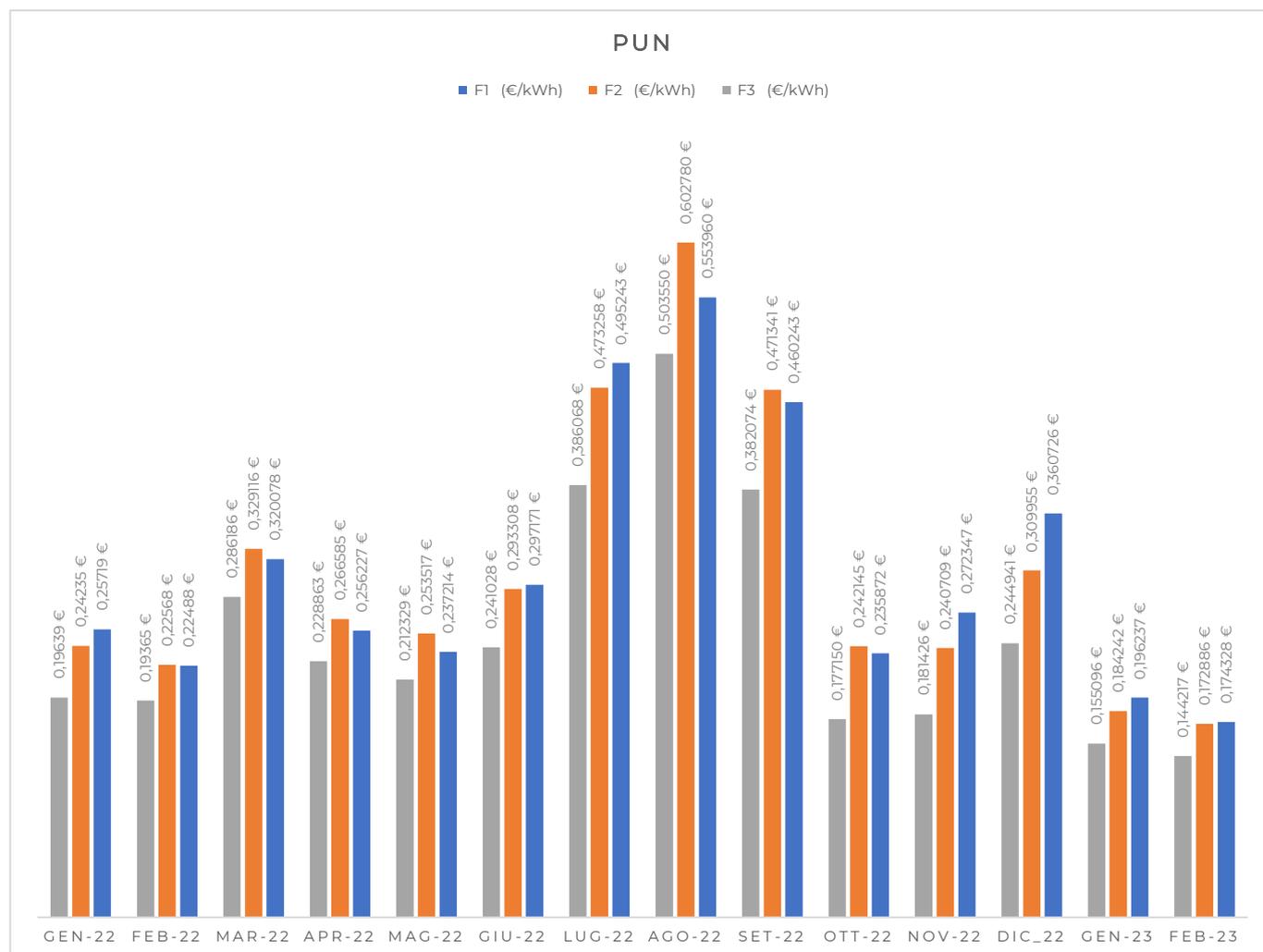
Di seguito l'aumento dei principali indici utilizzati nei listini prezzi delle offerte attive sul mercato italiano: il Psbil è pari alla media aritmetica per ogni giorno del mese di somministrazione dei prezzi di Sbilanciamento di acquisto Psbil_buy;G , così come definito ai sensi del Regolamento UE 312/2014 art 22, comma 2 lettera b.

Il valore del PUN è pubblicato dal Gestore dei Mercati Energetici, che ne dà la definizione seguente: media dei prezzi zonal del Mercato del Giorno Prima (MGP) ponderata con gli acquisti totali, al netto degli acquisti dei pompaggi e delle zone estere).

³ Fonte: elaborazioni interne su dati GME



MESE	PSBIL
gen-22	0,944120 €
feb-23	0,61436 €
AUMENTO %	-34,93%



MESE	F1	F2	F3
gen-22	0,25719 €	0,24235 €	0,19639 €
feb-23	0,17433 €	0,17289 ⁴ €	0,14422 €
AUMENTO %	-32,22%	-28,66%	-26,57%

4 IL MERCATO ITALIANO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS NATURALE⁵

La struttura del settore nel contesto italiano è caratterizzata da elevata concentrazione. La liberalizzazione del mercato, con il passaggio dal servizio di “maggior tutela” a quello di “mercato libero”, va nella direzione di mitigare tale effetto, ma la vera battaglia sarà incentrata sul prezzo, a causa di un eccesso di offerta e di una strutturale difficoltà nel diversificare la tipologia di servizi offerti. Sebbene ciò rappresenti un limite allo sviluppo del giro d'affari, allo stesso modo garantisce tuttavia

⁴ Con lo scopo di promuovere e favorire comportamenti virtuosi da parte dei cittadini, l'Autorità ha fissato delle fasce orarie di consumo. Per ogni fascia oraria è associato un livello di prezzo diverso che riflette l'effettivo costo della produzione elettrica in quella fascia oraria. Tutti i contatori elettronici sono programmati per rilevare i consumi dei clienti distinguendoli tra le varie fasce orarie. I vecchi contatori meccanici non consentivano questa distinzione. La fascia F1 è quella delle cosiddette "ore di punta", per cui va dalle 08:00 alle 18:00;

La fascia F2 va dalle 07:00 - 08:00 e poi dalle 19 alle 22;

Per quanto riguarda la fascia F3, invece va dalle 20 alle 06:00 del mattino

⁵ Fonte: ARERA

l'impossibilità di sostituire il prodotto. La stringente regolamentazione, l'eccesso di offerta e la crescita anemica della domanda rappresentano, in definitiva, una barriera all'ingresso naturale che scoraggia potenziali entranti.

Concorrenti: la competizione è prevalentemente basata sul prezzo, a causa di una domanda debole a fronte di un livello di concorrenza molto elevato. Vi è una scarsa differenziazione dell'offerta, nonostante i tentativi delle imprese di spostarla sulla fornitura di servizi a più elevato valore aggiunto.

Barriere all'ingresso: l'intensità di capitale è molto bassa ma è comunque necessario raggiungere una massa critica rilevante per operare con successo sul mercato degli approvvigionamenti. Possono rappresentare barriere all'entrata la difficoltà ad approvvigionarsi sulla Borsa elettrica e l'eccesso di offerta, sebbene la liberalizzazione prevista nel 2023 potrà portare ad un incremento dei player sul mercato, con particolare focus su grandi operatori internazionali che potranno sfruttare la loro massa critica per approvvigionarsi a condizioni più favorevoli rispetto agli altri operatori di mercato di piccola e media grandezza.

Prodotti sostitutivi: L'energia elettrica non è convenientemente sostituibile con altri tipi di energia. L'elettrificazione comporta la sostituzione del gas naturale in alcuni ambiti (es. riscaldamento). Invece l'energia da fonti tradizionali può essere sostituita da altre fonti di energia, con particolare riferimento a quelle rinnovabili.

Fornitori: Il mercato dell'energia elettrica sta diventando più competitivo, ma i principali produttori di energia mantengono ancora un potere di mercato rilevante. Molto elevato anche il potere negoziale dei fornitori di gas naturale, che proviene da un numero ristretto di fornitori, spesso esterni all'UE.

Clienti: Bassa la capacità negoziale dei piccoli clienti, i quali possono solo limitarsi a scegliere tra le offerte disponibili sul mercato, senza effettuare una vera e propria negoziazione. Rimane comunque limitato il tasso di switching. Possiedono maggiore potere contrattuale i grandi clienti industriali.

Gli operatori sul mercato italiano potenzialmente in concorrenza con il Gruppo uBroker sono oltre 400.

A partire dai colossi, ex monopolisti, ENEL ed ENI, fino ad altre compagini sensibilmente più piccole che operano come reseller. Tuttavia il mercato energy italiano è ancora caratterizzato da un moderato grado di concentrazione: 1.379 per l'energia elettrica. Per la luce Enel è l'operatore dominante nell'intero mercato elettrico italiano (market share 34,5%, con oltre 87.128 clienti). Segue A2A con il 6,3% con 15.941 clienti e Edison con il 5,3%. Per il gas naturale ENI resta il primo operatore con una market share del 17,1%, erogando 9.775 mc. Seguono Edison (13,9%) ed Enel (12,4%).

5 ⁶LA TRANSIZIONE VERSO IL MERCATO LIBERO

La progressiva uscita dei clienti finali dalle tutele, maggior tutela nel settore elettrico e servizio di tutela nel settore gas, prosegue a ritmo costante. Come risulta dall'ultimo aggiornamento, riferito a settembre 2022, si approvvigionano nel mercato libero:

- nel settore elettrico, il 66,9% (+4,5% rispetto alla rilevazione del mese di marzo 2022, di cui al Rapporto 342/2022/l/com) dei clienti domestici e il 75,2% (+2,4%) dei clienti altri usi connessi in bassa tensione;
- nel settore del gas, il 65,7% (+2,0% rispetto alla rilevazione del mese di marzo 2022) dei clienti domestici e il 72,9% dei condomini uso domestico con consumi inferiori ai 200.000 Smc (+2,3%). Per questa ultima tipologia di cliente, in

⁶ Fonte: Monitoraggio sull'evoluzione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas - ARERA

seguito all'attivazione dei servizi di ultima istanza per un congruo numero di clienti, avvenuta nella prima parte dell'anno, la quota di Condomini serviti dai Fornitori Ultima Istanza (FUI) a settembre '22 scende al 1,3% (-1,0% rispetto a marzo 2022).

Nonostante persista una certa disomogeneità nel territorio nazionale in merito alla consistenza del mercato libero, nella gran parte delle regioni e delle province italiane più della metà dei clienti, sia domestici che non domestici, è uscito dal relativo regime di tutela scegliendo un contratto di libero mercato, per entrambi i settori. Negli ultimi sei mesi del 2022, in tutte le regioni, anche se con un ritmo disomogeneo nel territorio, per entrambi i settori è cresciuta la percentuale di clienti che sono usciti dalla tutela per scegliere un contratto di fornitura sul mercato libero.

In particolare, nel settore elettrico, con riferimento ai clienti domestici il mercato libero è preponderante in tutte le regioni e province d'Italia. Rispetto alla precedente rilevazione di marzo 2022, pertanto, sono passate nell'elenco delle aree in cui la maggioranza dei clienti domestici si approvvigiona nel mercato libero 3 province. Anche per i clienti BT Altri usi, il mercato libero è la modalità principale di approvvigionamento in tutte le regioni e province d'Italia. Nella stragrande maggioranza delle regioni e delle province oltre il 65% dei clienti BT Altri usi è nel mercato libero. Tale percentuale non è raggiunta in 1 provincia. L'analisi della consistenza del mercato libero per attività economica, eseguita a livello nazionale solo per i clienti BT Altri usi del settore elettrico, mostra che il mercato libero è scelto in via maggioritaria da tutte le attività economiche e commerciali.

Nel settore del gas, i clienti domestici si approvvigionano principalmente nel mercato libero in tutte le regioni e in tutte le province. Rispetto alla rilevazione di marzo 2022, 3 province sono passate all'elenco delle aree in cui i clienti domestici si approvvigionano per la maggioranza nel mercato libero. Per i Condomini uso domestico, il servizio di tutela è ancora prevalente in 2 sole regioni (Puglia e Sicilia) e in 11 province. Rispetto alla rilevazione di marzo 2022, 2 province sono passate all'elenco delle aree in cui i clienti condomini si approvvigionano per la maggioranza nel mercato libero.

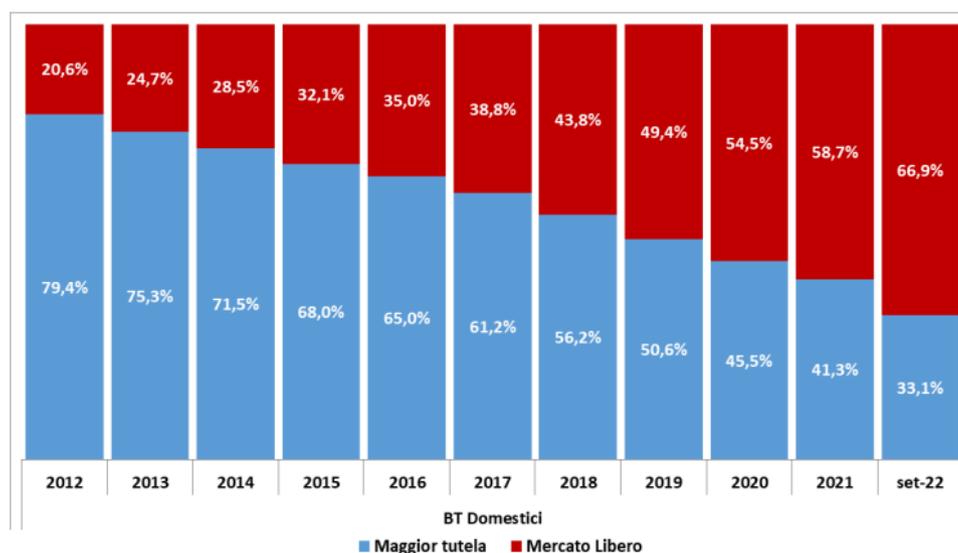


Figura 3 - Progressione del Mercato Libero: Energia Elettrica

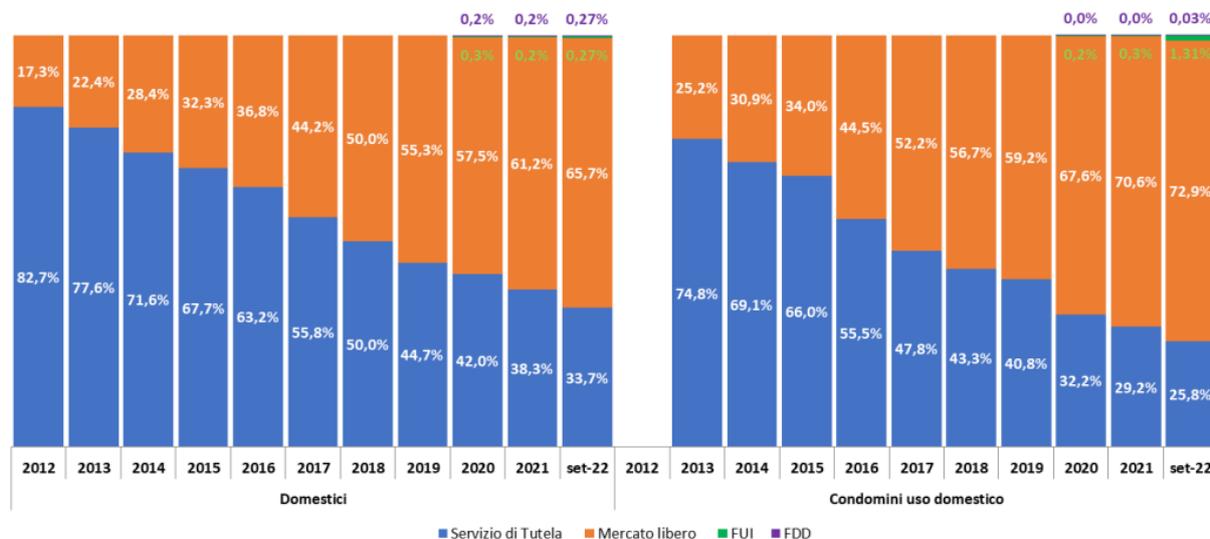


Figura 4 - Progressione del Mercato Libero: Gas

6 TASSO DI PORTABILITA' E FLUIDITA' DEL MERCATO⁸

Al fine di rafforzare la disciplina a tutela del consumatore, le Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, come recepite dal decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, prevedono che gli Stati membri provvedano affinché, qualora un cliente, nel rispetto delle condizioni contrattuali, intenda cambiare fornitore, gli operatori interessati assicurino che il cambiamento possa effettuarsi entro tre settimane, svolgendo in tempo utile le operazioni tecniche a tal fine necessarie, fra cui le c.d. procedure di switching, ossia le procedure volte a sostituire, nel rapporto con i gestori di rete interessati, rispetto a un punto di prelievo o di riconsegna, al vecchio utente uno nuovo che necessita di dare esecuzione fisica a un nuovo contratto di fornitura concluso dal cliente finale col nuovo fornitore. Coerentemente, l'Autorità ha allineato le tempistiche di switching a quelle previste dalla normativa europea e nazionale. Ha pertanto previsto che, sia nel settore elettrico, sia in quello del gas naturale, la richiesta di switching debba essere presentata da parte dell'utente entrante, entro e non oltre il giorno 10 del mese antecedente a quello di decorrenza dello switching medesimo (quindi al massimo 21 giorni, ovvero 3 settimane, prima della data di switching). Con la deliberazione 487/2015/R/eel, per il settore elettrico, l'Autorità ha definito la nuova disciplina che consente di gestire, tramite il SII (Sistema Informativo Integrato)⁹, le procedure di switching nel caso di punti attivi, le attività connesse alla risoluzione del contratto di fornitura, nonché l'attivazione dei servizi di ultima istanza. Coerentemente, il SII gestisce già con successo tali processi nel settore elettrico a partire da giugno 2016. La disciplina afferente alla gestione di detti processi per il tramite del SII nel settore del gas è invece stata approvata con la deliberazione 77/2018/R/com ed è entrata in vigore a partire da novembre 2018. Infine, a decorrere dal 30 ottobre 2021, con deliberazione 135/2021/R/eel, per il settore elettrico l'Autorità ha definito nuove disposizioni che consentono ad un cliente la possibilità di effettuare una voltura contrattuale con contestuale cambio del fornitore. La possibilità di sottoscrivere un contratto di fornitura con una nuova controparte commerciale nel momento

⁷ FDD: Servizio di Default di Distribuzione

⁸ Fonte: Monitoraggio sull'evoluzione dei mercati di vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas - ARERA

⁹ Portale dell'Acquirente Unico (AU)

cruciale della voltura, oltre a essere un'opportunità per il singolo cliente finale interessato, costituisce uno stimolo alla concorrenza nel mercato retail, a beneficio di tutti i clienti finali.

La dinamicità dei clienti finali nel cambio del fornitore, è sostenuta, ciò riferito ad entrambi i settori e a tutte le tipologie di clienti.

Il tasso di cambio fornitore dei clienti domestici è in aumento rispetto agli altri anni in entrambi i settori. Nel settore elettrico il tasso di cambio fornitore dei domestici era pari a 17,1% nel 2021, di cui 12,5% solo nel mercato libero. Inoltre, nel periodo monitorato del 2022 (gennaio – settembre) i clienti domestici hanno cambiato fornitore ad un ritmo piuttosto elevato rispetto ai precedenti anni. Dato che, se confermato nel resto dell'anno, porterebbe ad un tasso annuo del 20,0% annuo.

Nel settore del gas naturale i clienti domestici hanno cambiato fornitore ad un tasso del 12,4% nel 2021. Il tasso registrato nel periodo gennaio-settembre del 2022, pari al 10,7%, è in crescita rispetto al passato.

Per i clienti BT Altri usi del settore elettrico negli ultimi anni si nota una certa variabilità nell'andamento del tasso di cambio fornitore. Dal 2017 infatti il tasso sale, per scendere nell'anno successivo e poi risalire ancora nell'anno successivo. Coerentemente con tale andamento, nel 2021 si registra un tasso superiore rispetto all'anno precedente (21,0% nel 2021, 20,2% del 2020 e 22,7% del 2019), con il 15,0% dei clienti BT altri usi che ha cambiato fornitore nell'ambito del solo mercato libero. Le previsioni a fine 2022, basate sui primi nove mesi dell'anno, portano a stimare un tasso annuo che potrebbe raggiungere il 23,5%. L'elevata dinamicità di questa prima parte del 2022 deve essere valutata anche alla luce della congiuntura che sta coinvolgendo i mercati all'ingrosso dell'energia, mentre la minore dinamicità dei precedenti due anni andrebbe valutata alla luce delle dinamiche correlate agli eventi pandemici.

Nel settore del gas, i tassi di cambio fornitore aumentano anche per i clienti non domestici. In particolare:

- per i condomini uso domestico il tasso è pari a 11,2% nel 2021 e a 10,5% nel periodo gennaio-settembre 2022;
- per gli altri usi con consumo inferiore a 50.000 Smc, il tasso è pari a 16,4% nel 2021 e a 16,4% nel periodo gennaio-settembre del 2022;
- per gli altri usi con consumo tra 50.000 e 200.000 Smc, il tasso è pari a 21,9% nel 2021 e a 22,8% nel periodo gennaio-settembre del 2022;
- per le attività di servizio pubblico, il tasso è pari a 27,6% nel 2021 e a 26,0% nel periodo gennaio-settembre del 2022.

La dinamicità dei clienti è disomogenea a livello geografico. Vi sono aree con livelli alti di propensione al cambiamento al nord, come al centro e al sud. Parimenti, le aree in cui i clienti sono meno dinamici sono distribuite su tutto il territorio nazionale.

Analizzando la composizione del tasso di cambio fornitore rispetto ai movimenti tra un servizio e l'altro, per tutte le tipologie di cliente e per entrambi i settori si conferma che la stragrande maggioranza dei passaggi avviene nell'ambito del mercato libero ed è quindi attuata da clienti che erano usciti dalla tutela già in precedenza.

Un ulteriore elemento da evidenziare, per il settore elettrico, è che la quota di clienti in uscita dalla maggior tutela che scelgono un contratto di libero mercato con lo stesso venditore che esercisce anche la maggior tutela, o con un collegato, è molto elevata e continua a mantenersi al di sopra del 50%, aumentando leggermente rispetto al 2021 sulle grandi reti e diminuendo leggermente sulle reti di dimensioni inferiori. Pertanto, il vantaggio competitivo nell'acquisire clienti sul libero in capo ai gruppi che operano anche nel servizio di maggior tutela non è scalfito.

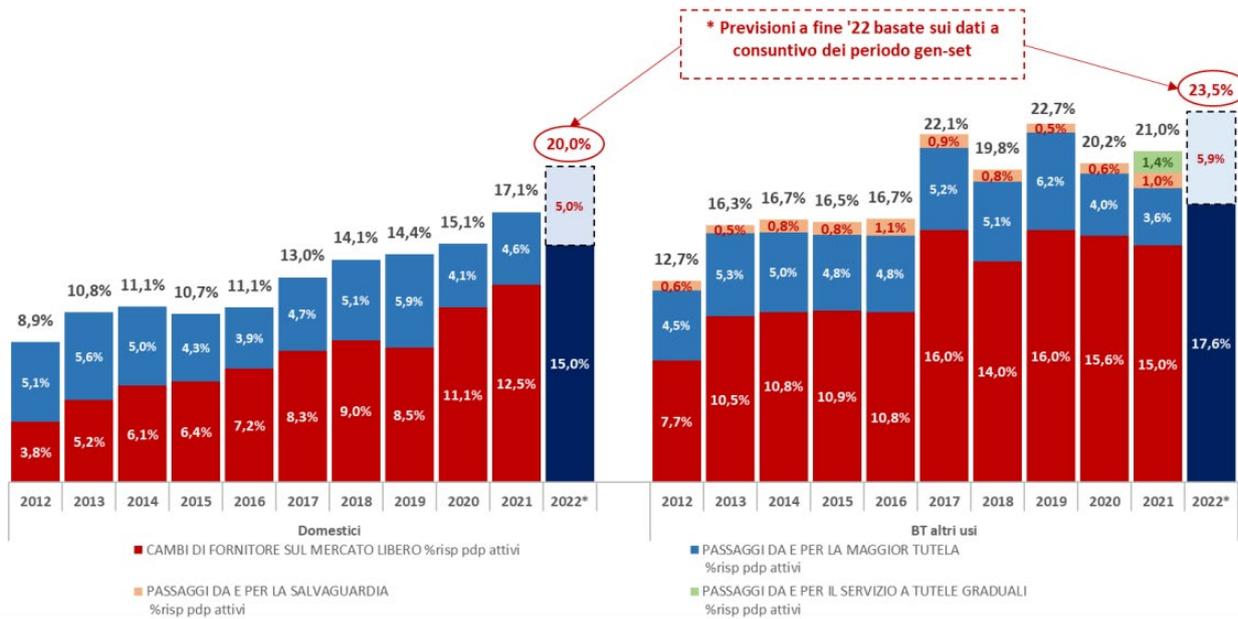


Figura 5 - Cambi fornitore in BT - 2022

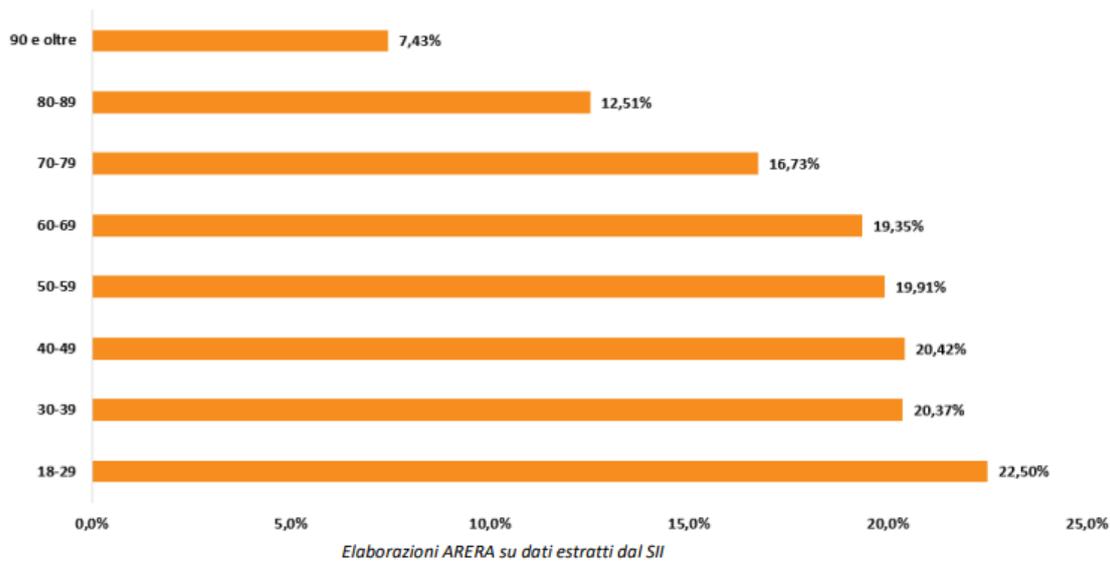


Figura 6 - Tassi di cambio fornitore per fasce di età

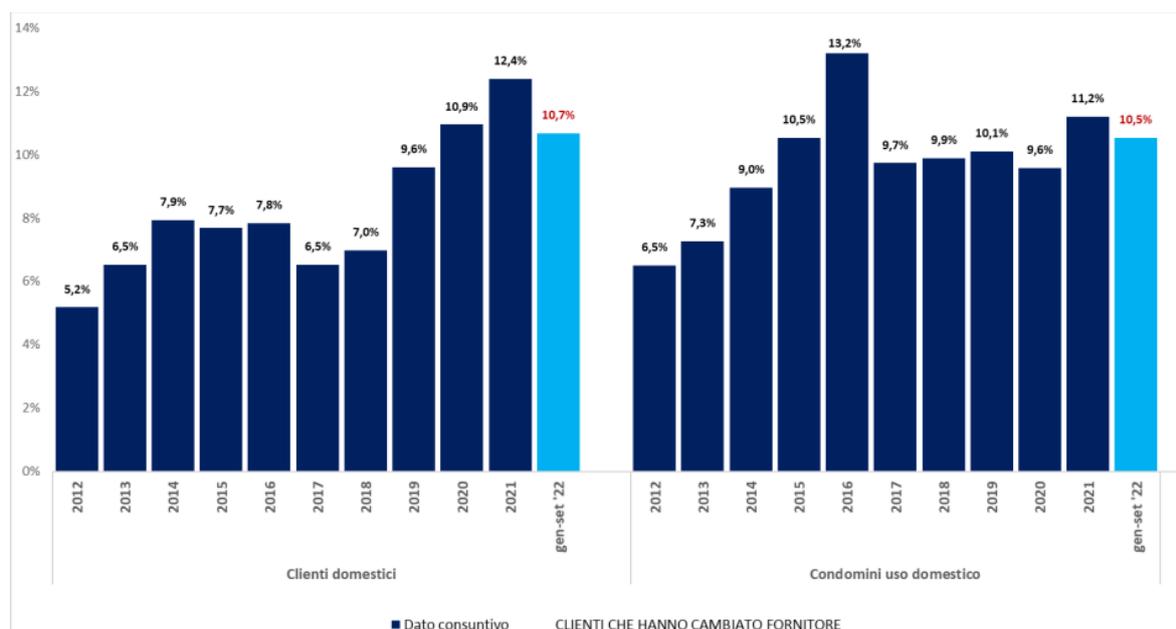


Figura 7 - Tassi di cambio fornitore Gas

Relativamente alla disponibilità delle offerte nel Portale Offerte¹⁰, al 31 dicembre 2022 sono risultate disponibili complessivamente, per i settori dell'energia elettrica, del gas naturale e dual fuel¹¹, 4.160 offerte, di cui 3.918 in cui è possibile calcolare la spesa annua prevista al momento della consultazione del Portale Offerte e 242 pubblicate nella sezione Offerte senza il calcolo della spesa. Le tipologie di offerte presenti sono variegata. A titolo esemplificativo, si annoverano offerte a sconto sui servizi di tutela o soggette ad altro tipo di sconto (es. sconti di benvenuto), offerte con prezzo differenziato per scaglioni di consumo, offerte con prezzi differenziati nel corso dei 12 mesi. Con riferimento alle offerte per cui è possibile calcolare la spesa annua prevista, erano disponibili complessivamente, per il settore elettrico 2.028 offerte, per il gas naturale 1.876, le offerte dual fuel sono 14. Per il settore elettrico, il 23,9% delle offerte rivolte ai clienti domestici sono a prezzo fisso (-10,7% rispetto a giugno 2022), per i clienti non domestici tale percentuale si attesta al 19,4% (-5,7% rispetto a giugno 2022). Per il settore del gas naturale, le offerte a prezzo fisso rivolte ai clienti domestici sono pari al 26,2% (-8,8% rispetto a giugno 2022), ai condomini uso domestico sono pari al 36,8% (-2,8% rispetto a giugno 2022) e ai clienti non domestici sono pari al 27,4% (-6,6% rispetto a marzo 2022).

7 IL MODELLO DI BUSINESS DEL GRUPPO UBROKER

Il sistema commerciale di uBroker consente un'eccellente fidelizzazione, riducendo al contempo i costi di acquisizione e gestione di nuova clientela ed innescando un circolo virtuoso che alimenta quasi automaticamente la continua espansione del business, ciò è testimoniato molto bene dal livello del churn rate:

Periodo	POD_IN	POD_OUT	Saldo	Progr. Tot.	Churn	PDR_IN	PDR_OUT	Saldo	Progr. Tot.	Churn	Churn tot.
Gen	2246	2048	139	52.987	3,9%	2270	777	1.097	31.646	2,5%	3,4%

¹⁰ Il Portale Offerte è realizzato e gestito da Acquirente Unico, sulla base delle disposizioni dell'Autorità, in attuazione della legge 124/2017, con il fine di permettere ai clienti finali di comparare le offerte sul mercato dell'energia elettrica e del gas

¹¹ Offerta che unisce necessariamente fornitura di energia elettrica e gas

Feb	2180	2772	132	53.119	5,2%	292	1396	(485)	31.161	4,4%	4,9%
Mar	2114	3159	(658)	52.461	5,9%	2059	2545	663	31.824	8,2%	6,8%
Apr	1733	3735	(1.426)	51.035	7,1%	1147	3174	(1.398)	30.426	10,0%	8,2%
Mag	1645	2739	(2.090)	48.945	5,4%	951	1884	(2.223)	28.203	6,2%	5,7%
Giu	1892	2669	(847)	48.098	5,5%	1209	1765	(675)	27.528	6,3%	5,7%
Lug	2032	2069	(637)	47.461	4,3%	1033	1369	(732)	26.796	5,0%	4,5%
Ago	1331	1979	(738)	46.723	4,2%	668	1128	(701)	26.095	4,2%	4,2%
Set	1670	2057	(309)	46.414	4,4%	980	1128	(148)	25.947	4,3%	4,4%
Ott	1330	2854	(727)	45.687	6,1%	799	1545	(329)	25.618	6,0%	6,1%
Nov	1028	2331	(1.826)	43.861	5,1%	537	1522	(1.008)	24.610	5,9%	5,4%
Dic	737	2751	(1.594)	42.267	6,3%	157	4581	(1.365)	23.245	18,6%	10,7%
Totale 2022	19.938	31.163	(10.581)			12.102	22.814	(7.304)			5,83%
	122.896	83.380	42.267			70.966	52.302	23.245			

8 LA STRATEGIA DI APPROVVIGIONAMENTO DEL GRUPPO UBROKER

Breve relazione sul processo di approvvigionamento della materia prima - energia elettrica e gas naturale gestito dalla Prime Power S.r.l., controllata dalla uBroker S.p.A. al 55%. Dal punto di vista dell'approvvigionamento la uBroker, ormai dal 2020, si affida all'esperienza decennale e specifica del team che compone la Prime Power.

Controllata da uBroker al 55%, Prime Power avvia l'attività di commercio all'ingrosso di energia elettrica il primo dicembre 2020 e avvia l'attività di commercio all'ingrosso di gas naturale il primo settembre 2021, in qualità di Utente della Distribuzione (UDD).

I volumi trattati da Prime Power: per l'anno 2022, ha venduto circa 138.000 MWh di Energia Elettrica e 25 milioni di metri cubi di Gas Naturale – per entrambe le commodities il 99% dei volumi è stato venduto alla Capogruppo. I numeri:

EE:

- Al primo Marzo 2023 Prime Power “dispaccia” 125 GWh/anno;
- E' attiva sulle reti di trasporto di 45 Distributori Locali (praticamente tutto il territorio nazionale);
- Ha rilasciato Garanzie (sotto forma di fidejussioni bancarie/assicurative e deposito cauzionale) per circa 4,0 Mln di euro e PCG per circa 1,5 Mln di euro.

GAS:

- Al primo Marzo 2023 Prime Power gestisce 20 MSmc/anno;
- E' attiva sulle reti di distribuzione di 160 Distributori Locali (praticamente tutto il territorio nazionale);
- Ha rilasciato garanzie (sotto forma di fidejussioni bancarie/assicurative e deposito cauzionale) per circa 1,8 Mln di euro e PCG per circa 2,1 Mln di euro.

9 SVILUPPI STRATEGICI IN CORSO

ZERO ACADEMY

In data 20/12/2022 la uBroker S.p.A. ha costituito una società con ragione sociale Zero Academy S.r.l. E' emersa l'opportunità di integrare all'interno del perimetro “uBroker” le attività svolte con successo dalla società partner Zero Academy LTD. Infatti,

tali attività sono strettamente funzionali al business di uBroker S.p.A. e consentirebbero di ottenere una maggiore efficienza operativa, facilitando la gestione e l'organizzazione dell'attività della formazione commerciale del Gruppo uBroker. In data 03/02/2023 la Zero Academy S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda da Zero Academy LTD.

10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che il Gruppo Ubroker non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento.

11 SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale	31.12.2022	%	31.12.2021	%
(Dati in Euro)	Consolidato	(*)	Consolidato	(*)
Immobilizzazioni immateriali	2.008	9,3%	1.885	39,5%
Immobilizzazioni materiali	1.968	9,1%	1.402	29,4%
Immobilizzazioni finanziarie	1.683	7,8%	409	8,6%
Attivo Fisso Netto	5.659	26,2%	3.696	77,4%
Crediti commerciali	27.325	126,7%	21.123	442,6%
Debiti commerciali	(11.113)	-51,5%	(20.675)	-433,2%
Capitale Circolante Commerciale	16.212	75,2%	448	9,4%
Altre attività correnti	9.419	43,7%	5.304	111,1%
Altre passività correnti	(2.145)	-9,9%	(609)	-12,8%
Crediti e debiti tributari	(7.478)	-34,7%	(3.400)	-71,2%
Ratei e risconti netti	582	2,7%	449	9,4%
Capitale Circolante Netto**	16.590	76,9%	2.192	45,9%
Fondo per rischi ed oneri	(365)	-1,7%	(838)	-17,6%
Fondo TFR	(317)	-1,5%	(278)	-5,8%
Capitale Investito Netto (Impieghi)***	21.567	100,0%	4.772	100,0%
Debiti finanziari	14.381	66,7%	4.464	93,5%
Obbligazioni	1.933	9,0%	1.700	35,6%
Debiti verso altri finanziatori	-	0,0%	-	0,0%
Debiti finanziari	16.314	75,6%	6.164	129,2%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(12.123)	-56,2%	(8.786)	-184,1%
Denaro e valori in cassa	(1)	0,0%	(1)	0,0%
Indebitamento Finanziario Netto****	4.189	19,4%	(2.623)	-55,0%
Capitale sociale	5.000	23,2%	454	9,5%
Riserve e utili (perdite) a nuovo	2.187	10,1%	4.143	86,8%
Riserva legale	-	-	-	0,0%
Riserva da consolidamento	-	-	-	0,0%
Altre riserve	-	-	-	0,0%

Risultato d'esercizio	9.296	43,1%	2.602	54,5%
Patrimonio Netto di Gruppo	16.483	76,4%	7.200	150,9%
Capitale e riserve di terzi	203	0,9%	757	15,9%
Utile (perdita) di terzi	692	3,2%	(561)	-11,8%
Patrimonio Netto di Terzi	895	4,1%	196	4,1%
Totale Fonti	21.567	100,0%	4.772	100,0%

12 SITUAZIONE ECONOMICA

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico	31.12.2022	%	31.12.2021	%
(Dati in Euro)	Conso	(*)	Conso	(*)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.064	100%	77.352	100%
Incremento di immobilizzazioni immateriali	642	0%	726	1%
Altri ricavi e proventi	1.329	1%	757	1%
Valore della produzione	135.035	101%	78.835	102%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(89.573)	-67%	(55.158)	-71%
Costi per servizi	(16.227)	-12%	(15.843)	-20%
Costi per godimento di beni di terzi	(396)	0%	(331)	0%
Costi per il personale	(2.289)	-2%	(1.800)	-2%
Oneri diversi di gestione	(1.728)	-1%	(207)	0%
EBITDA (**)	24.822	19%	5.495	7%
Ammortamenti e svalutazioni	(2.340)	-2%	(1.495)	-2%
Accantonamenti	(81)	0%	(700)	-1%
EBIT (***)	22.402	17%	3.300	4%
Risultato finanziario	(684)	-1%	(395)	-1%
Svalutazione partecipazioni	-	0%	-	0%
EBT	21.718	16%	2.905	4%
Imposte	(11.730)	-9%	(864)	-1%
Risultato d'esercizio	9.988	8%	2.041	3%
<i>di cui di Gruppo</i>	<i>9296</i>		<i>2.602</i>	
<i>di cui di Terzi</i>	<i>692</i>		<i>(561)</i>	

13 SITUAZIONE FINANZIARIA

Per meglio comprendere l'andamento finanziario della Società, si fornisce di seguito un prospetto riepilogo della situazione finanziaria, che confronta i valori al 31.12.2022 consolidati con i valori al 31.12.2021 consolidati

Indebitamento Finanziario Netto (Dati in Euro/000)	31.12.2022 Consolidato	31.12.2021 Consolidato
A. Disponibilità liquide	12.124	8.787
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	–	–
C. Altre attività finanziarie correnti	–	–
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	12.124	8.787
E. Debito finanziario corrente	1.398	373
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	4.588	1.326
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	5.987	1.698
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	(6.138)	(7.089)
I. Debito finanziario non corrente	8.394	2.765
J. Strumenti di debito	1.933	1.700
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	–	–
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	10.327	4.465
M. Totale indebitamento finanziario (H) + (L)	4.189	(2.623)

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

INDICE	Esercizio 2022 consolidato	Esercizio 2021 consolidato	Variazione
Elasticità investimenti			
E' un indicatore del grado di immobilizzazione o rigidità struttura patrimoniale dell'azienda. Può assumere un valore compreso tra 0 e 1. <i>Attivo immobilizzato/Impieghi o capitale investito</i>	0,15	0,13	0,02
Elasticità del circolante			
Questo indice, come il precedente, segnala il grado di elasticità della struttura aziendale. <i>Attivo corrente/Impieghi o capitale investito</i>	0,85	0,87	(0,02)
Elasticità capitale permanente			
Può assumere un valore compreso tra lo zero e l'unità. Quanto più è vicino all'unità tanto più i capitali investiti in azienda permangono investiti nella stessa a medio/lungo termine. <i>(Patrimonio netto+Passività correnti)/Totale fonti di finanziamento</i>	0,80	0,87	(0,07)
Elasticità capitale di terzi			
Questo indice segnala il grado di dipendenza dell'azienda da terze economie (passivo corrente + passivo non corrente).	0,69	0,82	(0,13)

Capitale di terzi/Totale fonti di finanziamento

INDICE	Esercizio 2022 consolidato	Esercizio 2021 consolidato	Variazione
Indice solidità del patrimonio			
E' un indicatore della solidità del patrimonio.	0,29	0,07	0,22
<i>Capitale sociale/Patrimonio netto</i>			
Indipendenza finanziaria			
Esprime il rapporto tra fonti di finanziamento interne ed esterne.	0,31	0,18	0,13
<i>Patrimonio netto/Totale fonti di finanziamento</i>			
Indice di liquidità corrente			
L'indice permette di evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni finanziari nel breve termine e viene costruito considerando tutte le attività correnti (liquidità a breve e differite + rimanenze) e le passività correnti.	1,73	1,27	0,47
<i>Attività correnti/Passivo corrente</i>			
Indice di copertura immobilizzazioni			
Questo indice contrappone attività immobilizzate che si rendono liquide nel medio-lungo periodo e le fonti di finanziamento destinate a rimanere più a lungo in azienda.	0,48	0,69	-0,21
<i>Attività fisse nette/Patrimonio netto</i>			

Principali indicatori della situazione economica

INDICE	Esercizio 2022 consolidato	Esercizio 2021 consolidato	Variazione
Reddittività capitale investito (ROI)			
Il ROI rappresenta la redditività "vera" dell'azienda misurata sul reddito operativo, esprimendo il grado di remunerazione che la gestione caratteristica dà al capitale investito nell'impresa. <i>(Risultato operativo/Capitale investito) *100</i>	38%	6%	32%
Reddittività capitale proprio (ROE)			
Il ROE misura la remunerazione percentuale che la gestione aziendale dà al capitale apportato all'azienda a titolo di rischio. <i>(Reddito netto d'esercizio/Patrimonio netto) *100</i>	57%	28%	30%
Incidenza oneri fin. sul fatturato			
L'indice rappresenta l'incidenza degli oneri finanziari sul venduto.	1%	1%	0%

<i>(Oneri finanziari/Fatturato)*100</i>			
Reddittività delle vendite (ROS)			
Questo indice permette di valutare il contributo del fatturato al raggiungimento dell'utile d'esercizio <i>(Reddito operativo/Fatturato netto)*100</i>	16%	3%	13%
Indice rotazione capitale investito			
Questo indice esprime la relazione tra una componente dinamica della gestione (il fatturato) ed una strutturale (il capitale investito), ottenendo il numero di volte in cui il capitale investito "ruota" per effetto delle vendite. <i>Vendite/Capitale investito</i>	233%	193%	40%

14 INFORMAZIONI EX ART. 2428 CODICE CIVILE

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

1. PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la società nel suo complesso non è esposta a particolari rischi e/o incertezze, se non quelli derivanti dal mercato di appartenenza, ed oggetto di approfondita analisi nella parte iniziale del presente elaborato.

La responsabilità complessiva per la creazione e supervisione di un sistema di gestione dei rischi a cui le società controllate da uBroker sono esposte è dei rispettivi organi amministrativi.

Attraverso il sistema delle deleghe viene garantita l'attuazione delle linee guida per la gestione dei rischi ed il monitoraggio dei medesimi su base periodica.

2. PRINCIPALI INDICATORI NON FINANZIARI

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, in funzione dell'attività specificatamente svolta dalla società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari.

3. INFORMATIVA SULL'AMBIENTE

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

4. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2022 non si segnalano informazioni di rilievo o criticità particolari in merito alla gestione del personale. Sicuramente tutte la società continueranno ad investire nell'immissione di nuove unità operative, in grado di assecondare l'auspicato incremento futuro dell'operatività della società connessa al tasso di crescita interna pianificato.

La società nel corso dell'esercizio ha continuato a fare utilizzo dello smart working; è interesse e volontà della società quella di sviluppare anche nel futuro tutte le migliori modalità lavorative.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio sono continuate le consuete attività di ricerca e sviluppo volte all'implementazione ed all'adeguamento delle soluzioni software per le piattaforme operative aziendali, soprattutto lato integrazioni a favore della rete commerciale interna ed esterna.

6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

Si precisa che sono stati intrattenuti rapporti con le società di cui al punto 2 terzo comma dell'art. 2428 del codice civile. Si rimanda all'informativa riportata in Nota Integrativa relativamente alle operazioni intercorse nell'esercizio con parti correlate.

7. AZIONI/QUOTE DELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE

Si attesta che la società al 31 dicembre 2022 non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, la società ritiene che non vi siano rischi sulla continuità aziendale ma, altresì, si possa evidenziare una prospettiva di continua crescita e sviluppo del business aziendale.

9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI PRIMA DELLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 20/12/2022 la uBroker S.p.A. ha costituito una società con ragione sociale Zero Academy S.r.l., partecipata all'80% da quest'ultima e al 20% da Simone Sistici. La società Zero Academy S.r.l. nasce dall'opportunità di integrare all'interno del perimetro "uBroker" le attività svolte con successo dalla società Zero Academy LTD, partner della Società che, sulla base dei contratti in essere con la stessa, si occupava della prestazione di servizi legati alla formazione e alla organizzazione di corsi ed eventi indirizzati alla rete di incaricati alla vendita del Gruppo uBroker.

10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

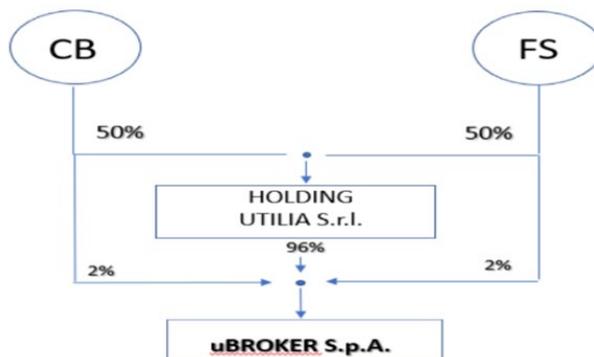
In data 30/01/2023 la uBroker S.p.A. ha costituito una società con ragione sociale Smart Energy S.r.l. con un socio di minoranza ed avente quale "mission" la diversificazione delle attività di vendita dei prodotti/servizi di uBroker S.p.A. ricorrendo al canale di vendita delle agenzie. Ciò al fine di beneficiare della notevole esperienza maturata nel settore dei prodotti energetici e delle utilities dell'Agenzia scelta per questa attività al fine di incrementare la propria penetrazione sul mercato e incrementando i volumi di fatturato della Società.

In data 03/02/2023 la neo-costituita Zero Academy S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda legato all'organizzazione degli eventi formativi indirizzati alla rete di incaricati alla vendita diretta del Gruppo uBroker da Zero Academy LTD.

In data 02/03/2023, tra le Società del Gruppo (uBroker S.p.A., Prime Power S.r.l., ZERO Academy S.r.l.), al fine di regolare con efficienza le interessenze tra le parti, tra cui gli scambi di servizi, know how, strumenti informatici, figure professionali, si è stipulato un contratto di rete di impresa. All'interno del suddetto contratto di rete è stato istituito un comitato di gestione con l'obiettivo di controllare ed attuare lo stato di avanzamento delle attività previste dall'accordo.

In data 15/03/2023 i soci Cristiano Bilucaglia e Fabio Spallanzani hanno costituito la Holding Utilia S.r.l. nella quale hanno conferito per il 48% ciascuno le loro azioni uBroker. In forza di tale conferimento la catena del controllo della uBroker S.p.A. muta, divenendo così, una società controllata dai soci medesimi indirettamente al 96% tramite la società Holding Utilia S.r.l. e controllata direttamente dai soci medesimi per il 2% ciascuno.

Si riporta di seguito la nuova struttura della compagine societaria:



11. USO DI STRUMENTI FINANZIARI RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA E DEL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario, in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

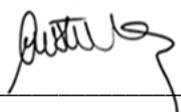
CONCLUSIONI

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella nota integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio consolidato chiuso al 31/12/2022 unitamente alla nota integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano, dal quale emerge un utile di pertinenza del Gruppo di Euro 9.295.816.

Collegno (To), lì 31/03/2022

Firmato in originale autografamente da:

Per il Consiglio di Amministrazione



Cristiano Bilucaglia, Presidente

UBROKER SPA

Bilancio consolidato al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	VIA VITTOR PISANI 31 MILANO
Codice Fiscale	11101970017
Numero Rea	TO 000001188009
P.I.	11101970017
Capitale Sociale Euro	5.000.000 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA'- PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	351400
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	HOLDING UTILIA S.R.L.
Paese della capogruppo	ITALIA

Stato patrimoniale consolidato

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	922	1.382
2) costi di sviluppo	484.624	326.966
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	557.112	861.751
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.008	20.604
6) immobilizzazioni in corso e acconti	766.370	448.582
7) altre	197.335	226.127
Totale immobilizzazioni immateriali	2.008.371	1.885.412
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.041.033	1.072.745
2) impianti e macchinario	173.271	8.224
4) altri beni	103.339	134.363
5) immobilizzazioni in corso e acconti	650.247	186.334
Totale immobilizzazioni materiali	1.967.890	1.401.665
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	8.000	-
d-bis) altre imprese	5.000	5.000
Totale partecipazioni	13.000	5.000
3) altri titoli	1.668.432	403.832
4) strumenti finanziari derivati attivi	1.555	161
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.682.987	408.993
Totale immobilizzazioni (B)	5.659.248	3.696.070
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	27.325.125	20.974.890
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	148.837
Totale crediti verso clienti	27.325.125	21.123.727
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	206.148	-
Totale crediti verso imprese collegate	206.148	-
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	185.731	9.400
Totale crediti tributari	185.731	9.400
5-ter) imposte anticipate		
	535.754	748.539
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.233.682	5.301.270
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.979.076	-
Totale crediti verso altri	9.212.758	5.301.270
Totale crediti	37.465.516	27.182.936
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	12.123.193	8.786.487
3) danaro e valori in cassa	1.277	1.054

Totale disponibilità liquide	12.124.470	8.787.541
Totale attivo circolante (C)	49.589.986	35.970.477
D) Ratei e risconti	618.540	472.586
Totale attivo	55.867.774	40.139.133
Passivo		
A) Patrimonio netto di gruppo		
I - Capitale	5.000.000	500.000
III - Riserve di rivalutazione	-	734.191
IV - Riserva legale	100.000	100.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	3.082.487	3.234.500
Versamenti in conto aumento di capitale	-	120.000
Riserva di consolidamento	(989.275)	(90.387)
Totale altre riserve	2.093.212	3.264.113
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(6.475)	(1.139)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	9.295.816	2.602.035
Totale patrimonio netto di gruppo	16.482.553	7.199.200
Patrimonio netto di terzi		
Capitale e riserve di terzi	202.959	757.013
Utile (perdita) di terzi	692.124	(560.897)
Totale patrimonio netto di terzi	895.083	196.116
Totale patrimonio netto consolidato	17.377.636	7.395.316
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	276.000	138.000
4) altri	88.864	700.000
Totale fondi per rischi ed oneri	364.864	838.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	317.149	278.038
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.366.678	566.678
esigibili oltre l'esercizio successivo	566.644	1.133.322
Totale obbligazioni	1.933.322	1.700.000
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.590.969	1.608.186
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.789.638	2.856.018
Totale debiti verso banche	14.380.607	4.464.204
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.112.826	20.674.839
Totale debiti verso fornitori	11.112.826	20.674.839
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.199.635	4.157.942
Totale debiti tributari	8.199.635	4.157.942
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	201.288	150.694
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	201.288	150.694
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.854.207	456.951
esigibili oltre l'esercizio successivo	89.996	-
Totale altri debiti	1.944.203	456.951
Totale debiti	37.771.881	31.604.630
E) Ratei e risconti	36.244	23.149

Totale passivo	55.867.774	40.139.133
----------------	------------	------------

Conto economico consolidato

	31-12-2022	31-12-2021
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.064.167	77.346.874
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	642.057	726.027
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.328.615	889.075
Totale altri ricavi e proventi	1.328.615	889.075
Totale valore della produzione	135.034.839	78.961.976
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	89.572.757	53.738.424
7) per servizi	16.227.416	17.390.423
8) per godimento di beni di terzi	395.827	331.343
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.585.024	1.328.361
b) oneri sociali	448.439	375.022
c) trattamento di fine rapporto	128.232	93.907
e) altri costi	127.052	2.575
Totale costi per il personale	2.288.747	1.799.865
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	783.072	591.048
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	57.750	66.883
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.498.787	837.082
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.339.609	1.495.013
12) accantonamenti per rischi	80.500	700.000
14) oneri diversi di gestione	1.727.987	207.085
Totale costi della produzione	112.632.844	75.662.153
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	22.401.995	3.299.823
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	157.660	97.370
Totale proventi da partecipazioni	157.660	97.370
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	841.480	491.762
Totale interessi e altri oneri finanziari	841.480	491.762
17-bis) utili e perdite su cambi	(359)	(231)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(684.179)	(394.623)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	21.717.816	2.905.200
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	11.294.877	1.411.763
imposte relative a esercizi precedenti	220.206	(22.686)
imposte differite e anticipate	214.793	(525.016)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	11.729.876	864.061
21) Utile (perdita) consolidati dell'esercizio		
Risultato di pertinenza del gruppo	9.987.940	2.041.138
Risultato di pertinenza di terzi	9.295.816	2.602.035
	692.124	(560.897)

Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto

	31-12-2022	31-12-2021
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	9.987.940	2.041.138
Imposte sul reddito	11.729.876	864.061
Interessi passivi/(attivi)	684.179	-
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	22.401.995	-
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	208.732	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	840.823	-
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.049.555	-
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	23.451.550	-
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(11.073.385)	-
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(4.690.026)	-
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(145.954)	-
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	13.095	-
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(6.788.218)	-
Totale variazioni del capitale circolante netto	(22.684.488)	-
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	767.062	-
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(684.179)	-
(Imposte sul reddito pagate)	(3.326.203)	-
(Utilizzo dei fondi)	(558.136)	-
Totale altre rettifiche	(4.568.518)	-
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(3.801.456)	-
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(580.112)	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(923.911)	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(1.273.994)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.778.017)	-
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	2.978.506	-
Accensione finanziamenti	7.500.264	-
(Rimborso finanziamenti)	(566.644)	-
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	9.912.126	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.332.653	-
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	8.786.487	-
Danaro e valori in cassa	1.054	-
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	8.787.541	-
Disponibilità liquide a fine esercizio		

Depositi bancari e postali	12.123.193	8.786.487
Danaro e valori in cassa	1.277	1.054
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	12.124.470	8.787.541

Nota integrativa al Bilancio consolidato chiuso al 31/12/2022

Nota Integrativa parte iniziale

UBROKER S.P.A.

Sede in Via Vittor Pisani 31, 20124, MILANO MI
Capitale sociale Euro 5.000.000 int. versato
Registro Imprese di Milano nr. R.E.A. 1188009
Codice Fiscale e Partita IVA 11101970017

Premessa

Signori Azionisti,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

Il bilancio consolidato risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio del Gruppo uBroker.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice Civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

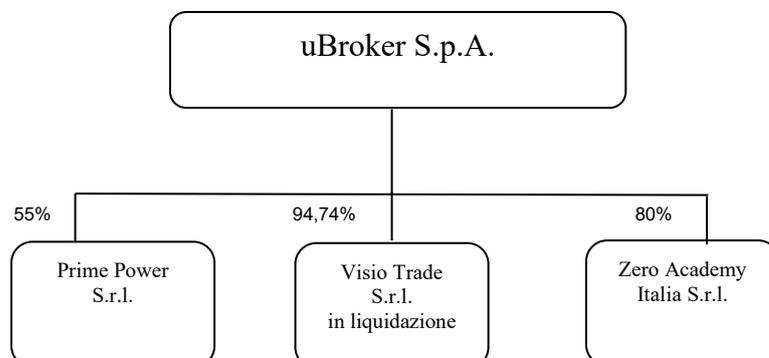
La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice Civile, contiene, inoltre, tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio sociale della Società Capogruppo uBroker S.p.A. al 31 dicembre 2022.

Si precisa che il 2021 è stato il primo anno in cui la capogruppo uBroker S.p.A. ha redatto il bilancio consolidato, ciò in quanto, unitamente alle società controllate, aveva superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27 c. 1 del D.Lgs. 127/91.

Struttura del Gruppo

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2022 è la seguente:



Si precisa che la Visio Trade S.r.l. ha ultimato il processo di liquidazione volontaria nel corso del 2022 e in data 7 dicembre 2022 è stata cancellata dal registro delle imprese. L'anno 2022 è pertanto l'ultimo esercizio di consolidamento della società.

In data 20 dicembre 2022 uBroker S.p.A. ha acquisito la società Zero Academy Italia S.r.l. nella quale partecipa all'80% e che ha un capitale sociale di Euro 10.000. Il primo esercizio fiscale della neo-costituita si

chiuderà il 31 dicembre 2023, data in cui la controllata verrà inclusa nel perimetro di consolidamento.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31/12/2022 comprende il bilancio della Società capogruppo e delle Società controllate rientranti nell'area di consolidamento che sono consolidate con il metodo integrale.

I dati delle società che sono state incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

Denominazione	Stato	Capitale sociale	Utile o (Perdita)	Patrimonio netto al 31.12.22	Quota posseduta in euro	% Possesso	Valore bilancio
Prime Power S.r.l.	Italia	100.000	1.619.754	2.070.774	1.138.926	55%	1.655.000
Visio Trade S.r.l. in liquidazione	Italia	10.000	(38.701)	(5.014)	-	94,74%	-

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

In data 25 luglio 2022, l'assemblea dei soci di uBroker S.p.A. ha deliberato (i) l'aumento del capitale sociale da Euro 500.000 ad Euro 5.000.000 a titolo gratuito ai sensi dell'art. 2481-ter del Codice Civile, (ii) la trasformazione in Società per Azioni, (iii) il trasferimento della sede legale a Milano in Via Vittor Pisani n. 31 e (iv) la nomina del Collegio Sindacale. Come indicato nei paragrafi precedenti, in data 20 dicembre 2022 è stata costituita una nuova società denominata Zero Academy Italia S.r.l., partecipata da uBroker S.p.A. all'80%.

Per un commento in merito all'andamento economico del Gruppo, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Il presente bilancio consolidato, redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione e dal rendiconto finanziario.

Nel presente documento sono inserite, inoltre, tutte quelle informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella nota integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico delle Società consolidate.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa ed il rendiconto finanziario sono stati redatti in unità di Euro.

Ai sensi dell'articolo 2424 del Codice Civile non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Principi di Consolidamento

I principi di consolidamento adottati sono quelli previsti dall'articolo 31 del D. Lgs 127/1991 attuativo della VII direttiva C.E.E. In particolare:

- Le attività e passività della Società consolidata secondo il metodo di consolidamento integrale sono assunte eliminando il valore di carico della partecipazione consolidata a fronte del patrimonio netto della partecipata. La differenza tra il valore di carico della partecipazione consolidata ed il corrispondente valore di patrimonio netto contabile alla data di acquisto è attribuita alla voce "Avviamento" tra le immobilizzazioni immateriali, se il costo della partecipazione è superiore alla quota di patrimonio netto di competenza ovvero tra le Riserve di Patrimonio Netto se il costo della partecipazione è inferiore alla quota di patrimonio netto di competenza.
- Le partite di credito e debito, quelle dei costi e dei ricavi intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono state eliminate, così come i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo. Inoltre, solo se di ammontare significativo, vengono eliminati gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società consolidate.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia. I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli

altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software capitalizzato di proprietà	3 anni in quote costanti
Concessioni, licenze e diritti simili	3 anni in quote costanti
Marchi	18 anni in quote costanti
Oneri pluriennali su beni di terzi	Secondo la durata vita utile residua

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuati per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate alle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati strumentali	3%
Impianti specifici	25%

Impianti generici	30%
Mobili e arredi	15%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Telefonia	20%
Altri beni materiali	20%

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinare il corretto ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Alla data del presente bilancio, non sono stati rilevati indicatori di perdite durevoli.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da crediti e partecipazioni in altre imprese non controllate o collegate.

Tali partecipazioni in società non controllate sono valutate con il metodo del costo. Queste vengono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice Civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

In tal caso, l'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Altri titoli

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo e sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoziazione maturati.

Per quanto riguarda la composizione della voce, i titoli immobilizzati sono costituiti da piani di accumulo o da piani di investimento di capitale.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Gli strumenti finanziari derivati attivi si riferiscono a strumenti di copertura dei flussi finanziari. Gli stessi sono stati valutati al *fair value* ai sensi dell'art. 2426 c.1 n.11 bis c.c.. La variazione negativa dei due derivati di copertura di flussi finanziari, già presenti nel precedente Bilancio, è stata contabilizzata nella voce di patrimonio netto "VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi". Per quanto riguarda la modalità di determinazione del *fair value* ed in considerazione della significatività in termini assoluti di tale dato, lo stesso è stato determinato, in aderenza al comportamento passato, secondo il valore di mercato di riferimento, a sua volta determinato secondo modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati.

Operazioni di locazione finanziaria

I beni acquisiti in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale ed il valore di presumibile realizzo.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 15, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione per tutti i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei crediti è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo; il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto sulla base del valore nominale delle Azioni sottoscritte dai Soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

Le riserve sono iscritte al loro valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli

accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha stabilito che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale.

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che, in linea con quanto previsto dal principio contabile OIC 19, ed in osservanza delle prescrizioni dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, la Società si è avvalsa della possibilità di non provvedere all'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dell'eventuale attualizzazione, per tutti i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi o i cui effetti di tale applicazione possano essere ritenuti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta.

In conseguenza di quanto sopra, la rilevazione iniziale dei debiti è stata effettuata al valore nominale.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente nota integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

Impegni, garanzie e rischi

Gli impegni e le garanzie sono indicati in una specifica sezione della presente nota integrativa. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono rilevati nella nota esplicativa e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi con contropartita economica nella voce di costo interessata secondo la natura del rischio.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Dati sull'occupazione

L'organico medio del Gruppo uBroker, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2022
Impiegati	51
Totale	51

Nota Integrativa Attivo

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente illustra le variazioni avvenute nel corso dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali							
Descrizione	Costi di impianto e di ampliamento	Costi sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Saldo al 31/12/2021	1.382	326.966	861.751	20.604	448.582	226.127	1.885.412
Incrementi per acquisizioni	0	157.658	448.278	187	317.788	0	923.911
Altre rettifiche	0	0	0	(17.880)	0	0	(17.880)
Ammortamento dell'esercizio	(460)	-	(752.917)	(903)	0	(28.792)	(783.072)
Saldo al 31/12/2022	922	484.624	557.112	2.008	766.370	197.335	2.008.371

Nella voce "Costi di sviluppo" vengono ricomprese le attività di sviluppo legate al progetto "U-bike", in relazione ai costi sostenuti per lo sviluppo di una bicicletta elettrica da parte della consolidante.

All'interno delle voci "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" vengono ricomprese le spese capitalizzate per software di proprietà e software in concessione. L'incremento dell'esercizio è dovuto alla capitalizzazione dei costi relativi alle attività di costruzione interna della piattaforma aziendale da parte della consolidante.

Nella voce "Immobilizzazioni immateriali in corso", permangono i costi delle attività di sviluppo interno della piattaforma aziendale, utilizzata nelle varie fasi produttive aziendali, in particolar modo nella gestione accentrata della rete commerciale.

II. Immobilizzazioni materiali**Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali**

Immobilizzazioni materiali					
Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo	1.117.960	24.936	217.565	186.334	1.546.795
Fondo ammortamento	(45.215)	(16.712)	(83.202)		(145.129)
Saldo al 31/12/2021	1.072.745	8.224	134.363	186.334	1.401.666
Incrementi per acquisizioni	-	171.937	55.739	463.913	691.589
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)		(5.016)	(106.461)		(111.477)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (fondo amm.)			43.861	-	43.861
Ammortamento dell'esercizio	(31.712)	(1.874)	(24.164)		(57.750)
Saldo al 31/12/2022	1.041.033	173.272	103.339	650.247	1.967.890

Gli incrementi relativi all'esercizio 2022 si riferiscono prevalentemente alla ristrutturazione del Palace 2 acquistato dal Comune di Collegno in data 1 febbraio 2019.

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

	31/12/2022
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	999.654
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	132.270
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	677.473
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	30.192

Permane la presenza del leasing immobiliare per l'immobile di Collegno, via Italia n. 61, nel quale viene svolta l'attività aziendale e, in via residuale, due leasing per autovetture aziendali, di cui uno sottoscritto nel corso del 2021 e l'altro nel 2018 e conclusosi nel corso del 2022.

Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Non ci sono state operazioni di rivalutazione o svalutazione nell'esercizio.

III. Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni**

Descrizione	Partecipazioni in altre imprese	Partecipazioni in imprese controllate	Totale partecipazioni al 31.12.2022
Costo storico	5.000	8.000	13.000
Saldo FINALE	5.000	8.000	13.000

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate è relativo all'80% del capitale sociale posseduto nella società neocostituita Zero Academy S.r.l. (non consolidata al 31 dicembre 2022 per le motivazioni sopra riportate).

Il valore delle Partecipazioni in altre imprese è costituito dall'acquisizione di quote nella cooperativa di garanzia AscomFi di Nord Ovest – Torino posseduta dalla consolidante uBroker S.p.A..

Altri titoli

La voce ammonta a Euro 1.668.432 ed è così rappresentata:

- Euro 1.392.432: titoli acquisiti a garanzia dei rapporti in essere con la società Italgas (a titolo di garanzia) da parte della società consolidata Prime Power S.r.l.;
- Euro 276.000: piani di accumulo e piani di investimento di capitale da parte della società consolidante uBroker S.p.A.

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce Altri titoli alla data del 31 dicembre 2022.

UBROKER SPA				
CONTO BILANCIO	COLLOCATORE	IMPORTO	DESCRIZIONE	TIPO
CREDITI V/COMPAGNIE ASSICURATIVE PER TFM	INTESA SAN PAOLO	140.000,00 €	DIFESA 100 IMPRESE	FONDI COMUNI
CREDITI V/COMPAGNIE ASSICURATIVE PER TFM	INTESA SAN PAOLO	67.000,00 €	DIFESA 100 IMPRESE	FONDI COMUNI
CREDITI V/COMPAGNIE ASSICURATIVE PER TFM	BANCO BPM	69.000,00 €	ANIMA SFORZESCO PLUS CLASSE A	FONDI
TOTALE		276.000,00 €		
CONTO BILANCIO	COLLOCATORE	IMPORTO	DESCRIZIONE	TIPO
ALTRI TITOLI	MONTE DEI PASCHI DI SIENA	27.000,00 €	AXA	PIANO DI ACCUMULO
ALTRI TITOLI	BANCO BPM	50.432,00 €	ANIMA SFORZESCO PLUS CLASSE A	FONDI
		77.432,00 €		

PRIME POWER SRL		
COLLOCATORE	IMPORTO	DESCRIZIONE
FIDEURAM	100.000 €	ALPHA MULTI- ADVISORS
FIDEURAM	100.000 €	ACTIVE BETA 30
FIDEURAM	791.400 €	ACTIVE BETA 100
FIDEURAM	130.000 €	ELIGO FONDI

FIDEURAM	48.600 €	ACT B 100STEP-INDYNAMIC01.2022
FIDEURAM	115.000 €	ACT B 100STEP-INDYNAMIC02.2022
FIDEURAM	30.000 €	ACT B 100STEP-INDYNAMIC03.2022
	1.315.000 €	

Strumenti finanziari derivati attivi

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate). Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

C) Attivo circolante

II. Crediti

La tabella seguente evidenzia la composizione dei crediti dell'attivo circolante alla data del 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Verso clienti	27.325.125	21.123.727	6.201.398
Crediti verso imprese collegate	206.148		206.148
Crediti tributari	185.731	9.400	176.331
Verso imposte anticipate	535.754	748.539	-212.785
Verso altri	9.212.758	5.301.270	3.911.488
Totale	37.465.516	27.182.936	10.282.580

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	27.325.125	-	-	27.325.125
Crediti verso imprese collegate	206.148	-	-	206.148
Crediti tributari	185.731	-	-	185.731
Imposte anticipate	535.754	-	-	535.754
Verso altri	7.233.682	1.979.076	-	9.212.758
Totale	35.486.440	1.979.076	-	37.465.516

La ripartizione dei crediti al 31 Dicembre 2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente:

Crediti per Area Geografica	V/Clienti	Crediti tributari e imposte anticipate	Crediti verso imprese collegate	Crediti tributari	V/altri	Totale
Italia	27.325.125	535.754	-	185.731	9.212.758	37.259.368
Paesi UE	-	-	-	-	-	-
Paesi Extra UE	-	-	206.148	-	-	206.148
Totale	27.325.125	535.754	206.148	185.731	9.212.758	37.465.516

Qui di seguito vengono analizzate le singole componenti.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti al 31/12/2022 sono così costituiti:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Crediti commerciali lordi	29.502.947	22.719.701
Fondo svalutazione crediti	(2.177.822)	(1.595.974)
Totale crediti verso clienti	27.325.125	21.123.727

Crediti verso collegate

I crediti verso imprese collegate al 31/12/2022 sono pari ad Euro 206.148 e si riferiscono a crediti commerciali in essere verso la società collegata Zero Academy UK.

Crediti tributari

Come evidenziato nella tabella seguente, i crediti verso Erario sono costituiti principalmente da altri crediti verso l'Erario.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Crediti d'imposta	87.732	8.720	79.012
Altri crediti verso l'Erario	97.999	680	97.319
Totale	185.731	9.400	176.331

Imposte anticipate

Le imposte anticipate per Euro 535.754 sono relative a differenze temporanee esistenti tra bilancio civilistico e fiscale, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 9.212.758 e sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi cauzionali in denaro	4.280.612	3.455.993	824.619

Acconti a fornitori	4.862.390	1.824.429	3.037.961
Crediti diversi	69.756	20.848	48.907
Totale	9.212.758	5.301.270	3.911.487

Per quanto riguarda la voce "Crediti verso altri", all'interno della stessa, in quanto assolutamente rilevante per l'operatività aziendale, si pone l'attenzione sulla presenza di acconto ai fornitori, che includono Euro 1.700.000 di pre-payment gas versati dalla consolidante verso il fornitore REPOWER ITALIA S.P.A., da Euro 230.446 di acconti rete collaboratori e la restante parte riguarda fatture di acconto fornitori per servizi vari.

IV. Disponibilità liquide

Il dettaglio della voce è il seguente:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi bancari e postali	12.123.193	8.786.487	3.336.706
Denaro e altri valori in cassa	1.277	1.054	223
Totale	12.124.470	8.787.541	3.336.929

La Società detiene conti corrente prevalentemente presso i seguenti istituti di credito:

- Banca Intesa San Paolo;
- Banco BPM;
- Banca Unicredit;
- Monte dei Paschi di Siena.

D) Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a Euro 618.540.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ratei attivi	208.717	194.663	14.054
Risconti attivi pluriennali	409.823	277.923	131.900
Totale	618.540	472.586	145.954

La voce ratei attivi si riferisce principalmente ai ratei su polizze assicurative, ai ratei sugli interessi relativi al Minibond emesso dalla società Capogruppo e in via residuale a ratei relativi ai canoni per servizi di gestione software e di assistenza amministrativa. La voce risconti attivi pluriennali si riferisce principalmente ai canoni di leasing relativi alle autovetture.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto**A) Patrimonio netto**

(Rif. Art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Ai sensi e per gli effetti del novellato art. 2427, punti 4, 7-bis e 17, nelle tabelle che seguono si dettagliano:

Patrimonio netto	31.12.2022		31.12.2021	
Capitale sociale		5.000.000		500.000
Riserva legale		100.000		100.000
Altre riserve		2.296.172		4.021.125
<i>Riserva straordinaria</i>	<i>3.285.447</i>		<i>3.991.512</i>	
<i>Riserva versamenti in conto capitale</i>	<i>-</i>		<i>120.000</i>	
<i>Riserva di consolidato</i>	<i>(989.275)</i>		<i>(90.387)</i>	
Riserva rivalutazione DL 104/2020		-		734.191
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		(6.475)		(1.139)
Utile d'esercizio (di gruppo e di terzi)		9.987.940		2.041.138
Totale		17.377.637		7.395.316

In data 25 Luglio 2022 l'assemblea della società consolidante ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 500.000 a Euro 5.000.000, e pertanto per Euro 4.500.000, a titolo gratuito mediante utilizzo delle seguenti riserve:

- riserva versamento in conto capitale per Euro 120.000;
- riserva da rivalutazione 104/2020 (riserva in sospensione d'imposta) per Euro 734.191; tale riserva è stata generata a seguito della rivalutazione civilistica e fiscale ex DL104/2020 effettuata da uBroker S.p.A. nel 2020 sull'immobile aziendale di Collegno. Si precisa che tale riserva accoglie il saldo attivo di rivalutazione, ossia la differenza tra l'importo rivalutato del bene e l'imposta sostitutiva dovuta. Si segnala che tale Riserva di utili, dal punto di vista del trattamento fiscale, costituiva una riserva in sospensione d'imposta in capo ad uBroker S.p.A, tassabile in caso di distribuzione ai soci. La società ha ritenuto di non affrancare la suddetta posta contabile mediante il possibile pagamento dell'imposta sostitutiva prevista nella misura del 10% ed in vista del relativo utilizzo per l'aumento del capitale sociale a titolo gratuito;
- riserva straordinaria per Euro 3.645.809.

Nella medesima assemblea gli Azionisti della società consolidante hanno deliberato la trasformazione della società in Società per Azioni e il trasferimento della sede legale a Milano, Via Vittor Pisani n.31.

In data 15 marzo 2023 i soci Sig. Cristiano Bilucaglia e Sig. Fabio Spallanzani hanno costituito la Holding Utilia S.r.l. nella quale hanno conferito per il 48% ciascuno le loro azioni in uBroker S.p.A.. In forza di tale conferimento la catena del controllo della uBroker S.p.A. muta, divenendo così, una società controllata dai soci medesimi indirettamente al 96% tramite la società Holding Utilia S.r.l. e direttamente dai soci medesimi

per il 2% ciascuno.

Il capitale sociale è assegnato ai soci come segue:

Azioni	% di possesso
Holding Utilia S.r.l.	96%
Sig. Bilucaglia Cristiano	2%
Sig. Spallanzani Fabio	2%
Totale	100%

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1-b-quater del Codice Civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di *fair value* avvenuti nell'esercizio.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(1.139)
Decremento per variazioni di fair value	5.336
Valore di fine esercizio	(6.475)

La riserva sopra indicata incorpora la variazione negativa del *fair value* dei due derivati attivi di copertura della variazione dei tassi su finanziamenti (tipo "Cap") sottoscritti dalla Società Consolidante UBroker Sp.A..

Di seguito viene riportata la tabella di riconciliazione tra il patrimonio netto e l'utile come risultante dal bilancio della consolidante uBroker S.p.A. rispetto al bilancio consolidato:

Prospetto di Raccordo tra patrimonio netto della controllante e patrimonio netto consolidato	Capitale sociale e riserve	Risultato di periodo	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto individuale consolidante (UBroker S.p.A.)	8.669.969	8.291.894	16.961.863
Patrimonio netto società consolidate	489.721	1.581.053	2.070.774
Elisione della partecipazione in Prime Power S.r.l.	(1.655.000)	-	(1.655.000)
Altre variazioni	(114.994)	114.994	-
Patrimonio netto consolidato al 31.12.2022	7.389.696	9.987.941	17.377.637

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

I fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a Euro 364.864.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui sopra:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	276.000	138.000
Altri fondi rischi	88.864	700.000
Totale	364.864	838.000

La voce "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è da riferirsi all'ammontare del Fondo

trattamento di fine mandato deliberato a favore degli amministratori in carica; la stessa è quindi da considerarsi una forma di compenso differito a favore degli stessi.

La voce "altri fondi rischi" è da riferirsi al fondo stanziato nel corso dell'esercizio in relazione a pratiche stragiudiziali nei confronti di fornitori di servizi della Società Ubroker S.p.A..

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo accantonato pari a Euro 317.149 rappresenta l'effettivo debito della Gruppo al 31/12/2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo è aggiornato sulla base delle vigenti norme civili e contrattuali, ivi comprese le norme della Legge n. 297/1982 sulla rivalutazione dei fondi.

In base alla normativa gli acconti e gli anticipi contrattuali sul trattamento di fine rapporto, nonché il trasferimento a fondi pensione sono stati contabilizzati a decremento del fondo.

D) Debiti

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce debiti alla data del 31 dicembre 2022.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti per obbligazioni	1.933.322	1.700.000	233.322
Debiti verso banche	14.380.607	4.464.204	9.916.403
Debiti verso fornitori	11.112.826	20.674.839	-9.562.013
Debiti tributari	8.199.635	4.157.942	4.041.693
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	201.288	150.694	50.594
Altri debiti	1.944.203	456.951	1.487.252
Totale	37.771.881	31.604.630	6.167.251

Il saldo secondo le scadenze è così suddiviso:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Debiti per obbligazioni	1.366.678	566.644	1.933.322
Debiti verso banche	4.590.969	9.789.638	14.380.607
Debiti verso fornitori	11.112.826	0	11.112.826
Debiti tributari	8.199.635	0	8.199.635
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	201.288	0	201.288
Altri debiti	1.854.207	89.996	1.944.203
Totale	27.325.603	10.446.278	37.771.881

La ripartizione dei debiti al 31 dicembre 2022 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente.

Debiti per Area Geografica	Obbligazioni	V/banche	V/ Fornitori	Debiti tributari	V/ istituti previdenziali	V/altri	Totale
Italia	1.933.322	14.380.607	10.897.560	8.199.635	201.288	1.927.123	37.539.535
Paesi UE			32.328				32.328
Paesi Extra UE			182.938			17.080	200.018
Totale	1.933.322	14.380.607	11.112.826	8.199.635	201.288	1.944.203	37.771.881

Debiti per obbligazioni

In relazione alla voce costituita dai prestiti obbligazionari si segnala l'emissione, avvenuta a febbraio 2021, del "Minibond Medium Term 25.02.24 - uBroker S.p.A. - T.F. 4,1% A. – Secured 90% Garanzia Italia Amortizing-Callable" per un importo pari a Euro 1.700.000. Tale forma di finanziamento risulta essere utile e strategica alla crescita del Gruppo.

Debiti verso le banche

I "debiti verso le banche" sono rappresentati principalmente dai finanziamenti sottoscritti dal Gruppo con gli Istituti Bancari e includono inoltre le posizioni a debito delle carte di credito aziendali

Di seguito la composizione della voce debiti verso le banche relativamente agli affidamenti bancari di medio-lungo termine (escluso posizioni a debito per carte di credito e partite da liquidare):

Mutuo MLT Chirografario	Scadenza contratto*	Valore iniziale	Valore residuo	Data inizio	Garanzie
MINIBOND (PRIME POWER)	27/05/2023	800.000	800.000	23/05/2022	Garanzia "Fondo Garanzie PMI"
MINIBOND (UBROKER)	24/02/2024	1.700.000	1.133.322	25/02/2021	Garanzia SACE
BPM 4003194	21/05/2025	200.000	85.949	21/09/2018	MCC garanzia € 160.000
BPM 05525225	04/02/2026	350.000	317.801	04/02/2022	MCC garanzia € 280.000
BPM 05707202	30/09/2023	2.000.000	1.505.429	01/09/2022	
BPER (ex UBI) 45198	30/05/2023	150.000	21.564	30/01/2019	MCC garanzia € 120.000
BANCA PROGETTO (UBI)	31/12/2025	1.000.000	629.066	06/12/2019	MCC garanzia € 700.000
BANCA PROGETTO (UNICREDIT)	31/07/2024	750.000	355.544	10/07/2020	MCC garanzia € 675.000
MO.NET 4870 (UNICREDIT)	10/09/2028	489.129	489.129	21/09/2022	MCC garanzia € 440.216
BANCA GENERALI	10/10/2025	2.000.000	1.432.940	24/09/2020	MCC garanzia € 1.800.000
CR ASTI	26/12/2026	173.000	139.735	27/12/2021	Mutuo Sabatini
INTESA 621800	30/01/2026	150.000	92.500	20/05/2019	Garanzia agevolata Finpiemonte - Ascomfidi
INTESA 627875	31/01/2024	150.000	54.167	20/05/2019	Garanzia agevolata Finpiemonte - Ascomfidi
INTESA 18228968	30/09/2026	7.000.000	7.000.000	22/12/2022	Garanzia SACE Supportitalia
BCC 42875	17/04/2023	250.000	18.387	17/04/2018	MCC garanzia € 200.000
BCC 110030297	02/05/2025	1.000.000	813.678	02/05/2022	
BCC 25340	12/06/2023	155.000	26.313	12/05/2020	MCC garanzia € 124.000
		18.317.129	14.915.524		

Debiti verso fornitori

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni, nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. La voce comprende i debiti derivanti da operazioni commerciali esistenti alla data di chiusura

dell'esercizio e si incrementata principalmente a causa dell'aumento dei volumi di business.

Debiti tributari

La voce "debiti tributari" accoglie principalmente:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debito Iva	-	904.110	(904.110)
Debito relativo alle accise	105.380	2.425.051	(2.319.671)
Debito canone RAI	243.286	184.431	58.855
Debito IRES	4.437.717	197.723	4.239.994
Debito IRAP	797.956	113.266	684.690
Tassa Extraprofiti	2.280.826	-	2.280.826
Altri	334.470	333.361	(1.109)
Totale	8.199.635	4.157.942	4.041.693

In via residuale le passività per ritenute Irpef, da versare nel successivo esercizio, sui compensi di lavoro subordinato e autonomo corrisposti nel mese di dicembre in qualità di sostituto di imposta.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e altri debiti

Tale voce comprende principalmente le somme maturate a dicembre 2022 quali trattenute a dipendenti da corrispondere ai fondi pensione dipendenti e ammontano ad Euro 201.288.

Altri debiti

Gli altri debiti, pari ad Euro 1.944.203, sono rappresentati principalmente dal debito verso AGCM per Euro 1.446.541 e da debiti verso il personale.

E) Ratei e risconti passivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a Euro 36.244.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ratei passivi	28.293	15.755	12.538
Risconti passivi	7.951	7.394	557
Totale	36.244	23.149	13.095

Impegni e garanzie

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice Civile:

- Garanzie rilasciate dalla Società uBroker S.p.A.:

Garanzie e fideiussioni dirette					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia Autonoma n. 103531	BPM	Fino a revoca	1.500.000,00	ENGIE	27/05/2022
Garanzia n. 03005/8200/00877731	Intesa San Paolo	31/12/2023	2.000.000,00	ENGIE	26/09/2022
DD0608890	Atradius	01/06/2023	71.740,66	DOGANA TORINO	01/06/2022
2295166	Coface Italia Srl	03/07/2023	118.372,61	DOGANA TORINO	03/07/2020
DD0608931	Atradius	08/08/2023	172.498,72	DOGANA MILANO	08/08/2022
2361042	Coface Italia Srl	19/09/2023	321.939,49	DOGANA MILANO	19/09/2022

Garanze a favore della controllata Prime Power S.r.l.					
Garanzia	Soggetto garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 03005/8200/00849250	Intesa Sanpaolo	15/01/2023	1.000.000	Alperg S.p.A.	01/07/2021
Garanzia n. 03005/8200/00882636	Intesa Sanpaolo	30/04/2027	1.000.000	Axpo Italia S.p.A.	14/12/2022
Garanzia n. 03005/8200/00882622	Intesa San Paolo	31/05/2027	500.000	Terna S.p.A.	14/12/2022
Fideiussione su finanziamento garantito da MCC	uBroker S.p.A.	fino a revoca	165.000	Banca Valsabbina	14/06/2022
Fideiussione su finanziamento garantito da MCC	uBroker S.p.A.	24/05/2023	300.000	CR Asti	24/05/2022

Garanzie rilasciate dalla Società Prime Power S.r.l.:

	Banca garante	Scadenza	Valore	Beneficiario	Data inizio
Garanzia n. 00020/8200/04105444	Fideuram	22/11/2023	276.235	Italgas Reti S.p.A.	22/11/2021
Garanzia n. 00020/8200/04105513	Fideuram	18/01/2023	700.000	Estra Energie S.r.l.	18/01/2022
Garanzia n. 00020/8200/04105746	Fideuram	21/03/2023	92.193	2i Rete gas S.p.A.	22/03/2022

Nota Integrativa Conto economico

A) Valore della produzione

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.064.167	77.346.874	55.717.293
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	642.057	726.027	(83.970)
Altri ricavi e proventi	1.328.615	889.075	439.540
Totale	135.034.839	78.961.976	56.072.863

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Descrizione	31/12/2022
Vendita energia elettrica	81.918.755
Vendita gas naturale	51.145.412
Totale	133.064.167

Ricavi per area geografica

Categoria	Italia	UE	Extra UE	Totale
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	133.064.167			133.064.167
Totale	133.064.167			133.064.167

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, componente positiva di reddito per Euro 642.057, comprende gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua "costruzione" fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso o entrata in funzione.

Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi è costituita principalmente da proventi per crediti d'imposta (pari ad Euro 72.577), da sopravvenienze attive per rimborsi da fornitori (per Euro 213.426), da risarcimenti assicurativi (per Euro 15.845) da altri ricavi e proventi (per Euro 1.026.727).

B) Costi della produzione

Qui di seguito viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei costi per categoria.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	89.572.757	53.738.424	35.834.333
Costi per servizi	16.227.416	17.390.423	(1.163.007)
Costi per godimento di beni di terzi	395.827	331.343	64.484
Costi per il personale	2.288.747	1.799.865	488.882
Ammortamenti e svalutazioni	2.339.609	1.495.013	844.596
Accantonamento per rischi	80.500	700.000	(619.500)
Oneri diversi di gestione	1.727.987	207.085	1.520.902
Totale	112.632.844	75.662.153	36.970.691

Costi per materie prime, sussidiarie e merci

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per materie prime, sussidiarie e merci:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Energia elettrica	61.020.865	38.162.188	22.858.677
Gas e Acqua	28.336.121	15.404.212	12.931.909
Altri	215.771	172.024	43.747
Totale	89.572.757	53.738.424	35.834.333

L'incremento della voce è dovuto principalmente all'incremento dei volumi di vendita.

Costi per servizi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per servizi:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Spese di formazione	975.682	857.805	117.877
Telefonia	161.685	134.722	26.963
Utenze	116.897	49.170	67.727
Servizi di pulizia	13.476	12.689	787
Assicurazioni	242.807	133.522	109.285
Manutenzione	122.046	125.956	(3.910)
Assistenza e consulenza amministrativa e paghe	275.355	555.448	(280.093)
Gestione e assistenza software	700.335	425.837	274.498
Servizi di consulenza tecnica	3.846.677	4.526.047	(679.370)
Consulenze legali e notarili	52.019	54.624	(2.605)
Compensi e rimborsi amministratori/revisori/sindaci	3.208.653	2.656.381	552.272
Collaborazioni continuative	1.406.716	2.286.117	(879.401)
Spese di rappresentanza	61.004	23.047	37.957
Commissioni bancarie e gestione credito	2.546.788	1.914.376	632.412
Spese pubblicitarie	452.313	427.421	24.892
Spese postali	891.642	611.286	280.356
Altri	1.153.321	2.595.976	(1.442.655)
Totale	16.227.416	17.390.423	(1.163.007)

Godimento beni di terzi

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per godimento beni di terzi:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Canone leasing	159.991	68.544	91.087
Affitto Autovetture	185.160	234.566	(28.500)
Locazione immobili	22.468	19.769	2.699
Altri noleggi (carrelli, macchine d'ufficio etc..)	28.175	8.464	(802)
Totale	395.827	331.343	64.484

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. La tabella seguente evidenzia la composizione dei costi per il personale per natura così come esposta negli schemi di conto economico.

Per il personale	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Salari e stipendi	1.585.024	1.328.361	256.663
Oneri sociali	448.439	375.022	73.417
Trattamento fine rapporto	128.232	93.907	34.325
Altri	127.052	2.575	124.477
Totale	2.288.747	1.799.865	488.882

Al fine di offrire un supporto ai dipendenti e rinnovare la motivazione delle risorse e instaurare un clima aziendale collaborativo, la società ha recepito il sostegno di cui al decreto Aiuti quater del novembre 2022 che ha aumentato la soglia di non imponibilità da 600 euro a 3000 euro per i benefit aziendali fino alla fine dell'anno. Si è deciso quindi di acquistare buoni Amazon e Ticket Edenred cartacei.

Gli importi del benefit sono stati suddivisi per anzianità lavorativa fino a un massimo di 2.700,00 € oltre i 5 anni di lavoro.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda ai commenti dello stato patrimoniale.

Accantonamenti per rischi

La voce ammonta ad Euro 80.500 ed è riferita al fondo stanziato nel corso dell'esercizio in relazione a pratiche stragiudiziali nei confronti di fornitori di servizi della Società Ubroker S.p.A..

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante

La variazione iscritta a conto economico, pari ad Euro 1.498.787, si riferisce all'accantonamento effettuato dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Oneri diversi di gestione

Di seguito si fornisce il dettaglio degli oneri diversi di gestione.

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Imposte e tasse indirette	151.168	102.056	49.112
Sopravvenienze passive	72.028	18.334	53.694
Contributi associativi	30.590	28.250	2.340
Erogazioni liberali	40.250	7.741	32.509
Altri	1.433.951	50.704	1.383.247
Totale	1.727.987	207.085	1.520.902

C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Proventi finanziari diversi dai precedenti	157.660	97.370	60.290
Interessi e altri oneri finanziari	(841.480)	(491.762)	(349.718)
Utili (perdite) su cambi	(359)	(231)	(128)
Totale	(684.179)	(394.623)	(289.556)

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. Art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Interessi passivi bancari	65.441	21.334	44.107
Interessi passivi su mutui	175.326	142.760	32.566
Interessi passivi di mora	7.325	23.303	(15.978)
Interessi passivi di dilazione pagamento	104.269	27.936	76.333
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	19.263	110.441	(91.178)
Altri interessi passivi	469.856	165.989	303.867
Totale	841.480	491.762	349.718

Utile e perdite su cambi

La voce, nel dettaglio, è così composta:

Descrizione	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Utili su cambi realizzati	50	43	7
Perdite su cambi realizzate	(409)	(274)	(135)
Totale	(359)	(231)	(128)

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte sul reddito d'esercizio	31/12/2022
IRES	5.270.497
IRAP	1.163.591
IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE	214.793
Tassa Extra profitti	4.860.789
Soprav. imposte dirette es. precedenti	220.206
Totale	11.729.876

L'importo pari ad Euro 4.860.789, è relativo alla tassa Extra profitti istituita con la Legge 29 Dicembre 2022, n. 197 commi 115 e seguenti.

In merito a tale contributo straordinario previsto per le imprese operanti nel settore Energia, la Società ha

presentato appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza di primo grado del TAR che si è dichiarato incompetente in materia; il Consiglio di Stato si è pronunciato con sentenza del 29 marzo 2023 ritenendo, invece, che la competenza fosse del TAR, accogliendo così il ricorso della Società.

UBroker S.p.A., patrocinata dallo Studio Cintioli, entro il 3 aprile, riassumerà il giudizio avanti al TAR del Lazio per richiedere l'annullamento della tassa extraprofiti.

Sempre in merito a tale argomento, la Società, patrocinata dalla Studio del Prof. Valente di Milano, ha presentato ricorso in commissione tributaria. In merito a tale procedimento si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza.

Fiscalità differita/anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Differenze temporanee deducibili	31/12/2021	Incrementi	Riassorbimenti	31/12/2022
Fondo svalutazione crediti	1.485.159	1.358.062	(708.624)	2.134.597
Compensi amministratori non pagati	34	8.846	(34)	8.846
Perdite fiscali riportabili	1.622.144	0	(1.622.144)	0
Interessi passivi indeducibili	11.576	0	(11.576)	0
Accantonamento fondo rischi	0	80.500		80.500
Strumento finanziario derivato	0	8.364	0	8.364
Totale	3.118.913	1.455.772	(2.342.378)	2.232.307
Imposte anticipate IRES	748.539	349.385	(562.171)	535.754
Imposte anticipate IRAP	0	0	0	0
Totale imposte anticipate	748.539	349.385	(562.171)	535.754

Nota Integrativa Altre Informazioni

Compensi e anticipazioni amministratori, sindaci e società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alla società di revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	2.835.000
Collegio sindacale	40.460
Società di revisione per revisione legale del Bilancio d'esercizio	17.400

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

Si precisa che non ricorrono le condizioni di cui al punto 18 e seguenti dell'art. 2427 Codice Civile.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice Civile.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice Civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si segnala quanto segue:

- a) In data 30 gennaio 2023 la uBroker S.p.A. ha costituito la società Smart Energy S.r.l. con un socio di minoranza ed avente quale "mission" la diversificazione delle attività di vendita dei prodotti/servizi di uBroker S.p.A. ricorrendo al canale di vendita delle agenzie. Ciò al fine di beneficiare della notevole esperienza maturata nel settore dei prodotti energetici e delle *utilities* dell'Agenzia scelta per questa *partnership* che dovrebbe permettere di incrementare la penetrazione sul mercato di uBroker S.p.A. accrescendone i volumi di fatturato.
- b) In data 3 febbraio 2023 la neo-costituita Zero Academy S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda legato all'organizzazione degli eventi formativi indirizzati alla rete di incaricati alla vendita diretta del Gruppo uBroker da Zero Academy LTD.
- c) In data 15 marzo 2023, come già indicato in precedenza, i soci Sig. Cristiano Bilucaglia e Sig. Fabio Spallanzani hanno costituito la Holding Utilia S.r.l. nella quale hanno conferito per il 48% ciascuno le loro azioni uBroker S.p.A..

Non si segnalano ulteriori fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice Civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

uBroker S.p.A. come già rappresentato, ha ancora attivi due prodotti derivati Otc, nello specifico due contratti di opzione su tassi di interesse, entrambi con tipo di opzione Cap.

Gli stessi, secondo le previsioni del paragrafo "Coperture di flussi finanziari" del Principio contabile OIC32 "Strumenti finanziari derivati", sono stati considerati strumenti di copertura del rischio di variazione del tasso di interesse dei finanziamenti sottoscritti con il medesimo istituto bancario.

N.contratto	Controparte	Nozionale di riferimento	Tipo Opzione	Data iniziale	Data scadenza	Presunto introito minimo/esborso massimo	Mark to market
1228993	Intesa SanPaolo	150.000	cap	18/07/2019	30/09/2024	1.459	1.555
95720265	Intesa SanPaolo	3.500.000	cap	22/12/2022	30/09/2026	(23.245)	(8.364)

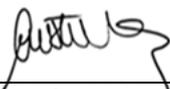
Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che nel corso dell'esercizio 2022 non ha ricevuto alcuna somma riconducibile alle fattispecie soprariportate.

Nota Integrativa parte finale

Il presente bilancio consolidato, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione



Sig. Cristiano Bilucaglia - Presidente